

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLA MORTE DI DAVID ROSSI****RESOCONTO STENOGRAFICO****AUDIZIONE****39.****SEDUTA DI MARTEDÌ 31 MAGGIO 2022****PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIERANTONIO ZANETTIN****INDICE**

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		D'Orso Valentina (M5S) ..	26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34
Zanettin Pierantonio, <i>presidente</i>	3	Fortunato Sabato, <i>vice questore della Polizia di Stato</i>	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50
Audizione del dottor Sabato Fortunato, vice questore della Polizia di Stato		Migliorino Luca (M5S)	34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49
Zanettin Pierantonio, <i>presidente</i>	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 26, 29, 30, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 41, 44, 45, 47, 48, 49, 50	Rizzetto Walter (FdI) .	16, 21, 22, 23, 24, 25, 26

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIERANTONIO ZANETTIN

La seduta inizia alle 10.30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Ricordo che, per ragioni di sicurezza sanitaria, il foglio firme non verrà porta dall'assistente, ma verrà lasciato a disposizione dei commissari sul tavolino posizionato davanti alla presidenza.

(Così rimane stabilito).

**Audizione del dottor Sabato Fortunato,
vice questore della Polizia di Stato.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del dottor Sabato Fortunato, vice questore della Polizia di Stato. La ringrazio per aver accettato l'invito di questa Commissione e le do la parola, ricordando che lei era dirigente *pro tempore* della squadra mobile di Siena e che è intervenuto nella fase immediatamente successiva al decesso di David Rossi. Io le chiederò di ricordare quanto è accaduto in quella tragica serata, poi mi permetterò di farle delle domande a chiarimento, se c'è qualche punto che è di particolare interesse per la Commissione. Darò poi la parola ai componenti della Commissione per le loro domande. A lei la parola.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Chiedo scusa per eventuali problemi di memoria, ma nove anni sono un periodo considerevole. Presidente, come lei diceva, io all'epoca ero dirigente della squadra mobile della questura di Siena e ricordo che quella sera fui contattato telefonicamente intorno alle 22. Non ero in ufficio, ero per mio conto in giro per la città e fui contattato telefonicamente dalla dottoressa Baiocchi, la quale, per quello che ricordo, mi raccontò di quanto era accaduto. Telefonicamente mi prospettò questo scenario, cioè un suicidio o quantomeno ciò che appariva tale, poiché gli elementi per inquadrarlo erano quelli del suicidio.

PRESIDENTE. Quando l'ha chiamata la dottoressa Baiocchi, le ha detto se era sul posto o se era a casa? Lei ha avuto l'impressione che fosse a casa o che fosse sul luogo?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Mi disse che era sul posto. Facevo questo preambolo perché normalmente nella nostra organizzazione, nella nostra strutturazione, laddove si tratti di suicidi, interviene il pronto intervento che si occupa di tutte le formalità e le incombenze del momento, senza investire la squadra mobile che nella nostra strutturazione è un ufficio investigativo. Dunque il suicidio, quando è tale, come sapete, non costituisce reato e l'intervento della squadra mobile, che in buona sostanza svolge investigazioni per l'individuazione del responsabile dei reati, non entra nell'attività specifica. In questo caso, invece, ricordo che la dottoressa Baiocchi mi telefonò spiegandomi che sul posto c'erano già i pubblici ministeri, quindi c'erano i magistrati del

pubblico ministero. La telefonata fattami derivava dal fatto che in buona sostanza, essendo dirigente di squadra mobile, quindi dirigente di un servizio di polizia giudiziaria che dipende dal pubblico ministero, la mia presenza era funzionale a dare assistenza ai pubblici ministeri che, essendo intervenuti sul posto, avevano bisogno, eventualmente avessero delle direttive, della polizia giudiziaria che collaborasse. Io ricordo che rientrai nella nostra caserma, che era il luogo dove tenevamo anche i mezzi di servizio, con la mia autovettura personale, poiché ero in giro per conto mio, presi un'auto di servizio e mi recai sul posto. Ricordo che mi fu data come indicazione Rocca Salimbeni, quindi io arrivai davanti alla sede storica del Monte dei Paschi di Siena, ma non notai nulla. Lasciai la macchina, perché c'è uno spazio dove poter parcheggiare, e cominciai a cercare dove fosse il luogo. Poi capii che si trattava di via dei Rossi, che è una strada importante del centro storico di Siena, su cui sbucca il vicolo in cui era atterrato il corpo del dottor Rossi. Ricordo che percorsi via dei Rossi vedendo in lontananza nel quadrivio, dove poi sfocia questo vicolo cieco, un capannello di persone, iniziai a avvicinarmi e riconobbi la collega, la dottoressa Baiocchi. Lì ci incontrammo e mi raccontò anche di persona che cosa fosse accaduto. Io non conoscevo il dottor Rossi. Come si sente, non sono senese, è vero che lavoravo a Siena da qualche anno, però non avevo avuto modo di conoscere gli ambienti del Monte dei Paschi, dunque non lo conoscevo. Sicuramente era una persona conosciuta negli ambienti senesi da chi è senese. Ricordo che la dottoressa Baiocchi mi accennò e mi descrisse chi era il soggetto. Essendo lei senese, chiaramente ne aveva una migliore conoscenza. Poiché il motivo per cui ero stato chiamato era di mettermi al servizio dei pubblici ministeri come polizia giudiziaria, mi preoccupai di cercarli, perché quando arrivai, ricordo che c'erano dei colleghi, c'erano persone, esponenti delle forze di polizia.

PRESIDENTE. C'era già parecchia gente ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì. Era tardi, perché io sono stato chiamato intorno alle 22 e arrivai 15 o 20 minuti dopo. Era tardi, però chiaramente anche i passanti capivano che era successo qualcosa di significativo, anche perché a quell'ora normalmente Siena non era particolarmente...

PRESIDENTE. Il vicolo era presidiato ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì.

PRESIDENTE. C'era l'ambulanza ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sicuramente c'erano delle persone, io sono arrivato dopo. Ora ciò che mi sovviene è che c'erano delle persone e credo che nel vicolo ci fosse già la Polizia scientifica che stava facendo i rilievi. Sicuramente il vicolo era precluso alla frequentazione di non addetti ai lavori, c'erano delle luci e io stesso non andai in prossimità del corpo per non contaminare il luogo. Mi preoccupai di raggiungere i pubblici ministeri, i tre sostituti procuratori. Ricordo che entrai in Rocca Salimbeni, nella sede storica del Monte dei Paschi, fui condotto al piano dove il dottor Rossi aveva l'ufficio e lì incontrai l'allora sovrintendente, ora ispettore Marini, il quale mi raccontò di essere intervenuto per primo lui sul posto, facendo quella sera servizio di volante, quindi pronto intervento. Mi raccontò cosa aveva trovato arrivando sul posto e mi informò anche di aver fatto con il proprio telefono cellulare un video, che mi mostrò. Era un video che aveva ritenuto di fare entrando per primo nell'ufficio del dottor Rossi e me lo mostrò riproducendolo sullo stesso telefonino con cui lo aveva fatto. In queste fasi incontrai tutti e tre i sostituti procuratori.

PRESIDENTE. Li ha incontrati nel corridoio o dentro la stanza ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Non ricordo con quali scansioni temporali. Credo di ricordare che

incontrai disgiuntamente il dottor Marini e poi insieme il dottor Nastasi e il dottor Natalini, però di questo ho un ricordo abbastanza...

PRESIDENTE. Dove li ha incontrati ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sicuramente non nel quadrivio, quindi non sotto, dove arrivai in prima battuta.

PRESIDENTE. A me pare che lei li ha incontrati all'interno di Rocca Salimbeni, se ho capito bene.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Verosimilmente sì. Non ne ho un ricordo preciso, però devo ritenere di sì.

PRESIDENTE. La domanda che io mi sento di farle è questa. Premesso che lei li ha incontrati in Rocca Salimbeni, li ha incontrati all'interno della stanza del dottor David Rossi o nei corridoi, negli spazi che precedono la stanza dove lavorava il dottor David Rossi ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io ricordo che, arrivato davanti la porta della stanza del dottor Rossi, la stanza era ancora... Non c'era nessuno in quel momento.

PRESIDENTE. La porta era aperta ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Dopo ci entrammo.

PRESIDENTE. Quindi siete entrati tutti insieme ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Non tutti insieme, perché ricordo che c'era un numero cospicuo di persone, però quando io arrivai...

PRESIDENTE. La stanza era ancora presidiata da Marini ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ricordo che la porta era chiusa, però poi entrammo. Io sicuramente entrai accompagnato dall'allora sovrintendente, oggi ispettore Marini, che intanto mi aveva mostrato il video girato nel suo primo accesso.

PRESIDENTE. Per logica deduzione immagino che per primi siano entrati i magistrati. O siete entrati voi per primi ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io li ricordo insieme. Ripeto, io sono arrivato sul posto con uno scarto temporale abbastanza significativo, sono stato chiamato successivamente.

PRESIDENTE. Però ha trovato la porta chiusa con Marini che la presidiava.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Il sovrintendente Marini, l'ispettore Marini, sì. C'era anche un altro collega di Marini in uniforme.

PRESIDENTE. Gigli.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Su vennero con me due miei collaboratori della squadra mobile, che intanto erano per loro conto arrivati sul posto ed erano reperibili. Ricordo che comunque, quando facemmo l'accesso...

PRESIDENTE. Lei sa che la questione dell'accesso ha avuto anche un risalto mediatico e che ci sono state tutta una serie di audizioni, che l'hanno preceduta, che hanno destato scalpore. È molto importante che lei faccia uno sforzo di memoria, poiché i dettagli non sono trascurabili su questo aspetto. Per esempio, lei ricorda la presenza del colonnello Aglieco ? C'era anche lui in quel momento ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Il colonnello Aglieco, lo ricordo nel quadrivio di cui parlavo prima.

PRESIDENTE. Con « quadrivio » che cosa intende? Sulla strada?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Dove sbuca il vicolo Monte Pio da via dei Rossi.

PRESIDENTE. Lei non lo ha visto all'intento Salimbeni?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, non lo ricordo in Rocca.

PRESIDENTE. Lei ha assistito a quella sorta di conflitto di competenze tra questura e carabinieri?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, quello era già accaduto. Era già accaduto, perché quando incontrai la dottoressa Baiocchi, lei mi fece cenno di questo confronto dialettico che c'era stato con l'Arma dei carabinieri a chi toccasse procedere formalmente per il caso. In realtà la telefonata fattami era successiva a questo evento ed era giustificata anche da questo motivo: procede la Polizia, ci sono i pubblici ministeri sul posto, assistenza ai sostituti procuratori da parte di chi è il dirigente del servizio di polizia giudiziaria.

PRESIDENTE. Però questo ci fa ipotizzare che lei sia arrivato quando la stanza era già stata aperta. Tutte le audizioni hanno detto che questo incontro con il magistrato, il dottor Marini, la Baiocchi e il colonnello Aglieco ha avuto luogo nell'immediata adiacenza della stanza del dottor Rossi.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Quando sono arrivato davanti la porta della stanza del dottor Rossi, la situazione era stabilizzata, nel senso che non c'erano confronti dialettici. Era ormai chiaro, quando sono arrivato, che nell'immediatezza e per il fatto procedeva la Polizia di Stato. Il fatto di esser stato chiamato derivava anche dal fatto che si era già stabilito...

PRESIDENTE. Quindi ha avuto luogo in una fase immediatamente successiva sicuramente. Lei ha visto tutti e tre i magistrati all'interno della stanza del dottor Rossi?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io ricordo che siamo rimasti per alcuni minuti fuori dalla porta.

PRESIDENTE. Nel corridoio.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Esattamente. Questa è la mia memoria, ma chiedo di tenere conto dei nove anni passati. Ricordo che noi siamo stati per alcuni minuti fuori dalla porta, perché, se non ricordo male, aspettavamo che l'operatrice di Polizia scientifica finisse i rilievi nel vicolo e salisse per effettuare i rilievi nella stanza. Fintanto che non siamo stati tranquillizzati dal fatto che fossero stati fatti i rilievi video fotografici nella stanza, noi abbiamo atteso all'esterno.

PRESIDENTE. All'interno della stanza in quel momento non c'era nessuno?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Quando sono arrivato io, no.

PRESIDENTE. Quindi eravate in attesa che arrivasse la scientifica per fare gli ulteriori rilievi?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, in modo tale che la Scientifica potesse fare il suo lavoro senza avere persone tra i piedi. Poi abbiamo fatto accesso.

PRESIDENTE. Lei ha fatto accesso insieme alla Scientifica?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, ho fatto accesso dopo che la Romano ha finito il suo lavoro.

PRESIDENTE. Sì, però in generale tutti questi eventi, per i dati da noi acquisiti, sono tutti un'ora più tardi rispetto alle 22,

quando lei aveva ipotizzato l'arrivo in Rocca Salimbeni. Tendenzialmente sono tutti dopo le 23 tendenzialmente. Questo lei non lo ricorda ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io sono stato chiamato alle 22.

PRESIDENTE. Lei a che ora colloca questa sua attesa all'interno del corridoio, dell'ingresso ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. L'orario esatto, non lo ricordo.

Indico le 22, perché nella mia agenda personale annoto gli impegni di servizio e anche quelli che vanno oltre l'orario di servizio d'obbligo. Sono andato a cercare quel giorno e ho visto che in realtà annoto alle 22 circa che vengo chiamato e a quel punto mi attivo. Io ero per conto mio, rientro, prendo la macchina di servizio e mi reco sul posto. Ecco perché dicevo verosimilmente, ricostruendo, che io sono arrivato intorno alle 22.15, 22.20, 22.25, il tempo di riuscire a organizzarmi e arrivare sul posto. Chiaramente qualche minuto è passato, io sono dovuto rientrare...

PRESIDENTE. Sì, ma alla Commissione interessa molto – penso che anche lei abbia seguito i lavori della nostra Commissione, che hanno avuto ampio risalto mediatico – quello che è avvenuto nel corso del sopralluogo a cui erano presenti i magistrati, il sovrintendente Marini, forse, perché qui ci sono discordanze nelle testimonianze, il colonnello Aglieco. Questa è una fase molto importante per i lavori della nostra Commissione. Mi pare di capire, da quello che lei dice, che lei è intervenuto, invece, in una fase successiva a questa fase, però probabilmente con gli orari siamo un po' più in là nel tempo rispetto a quelli che lei ipotizza testé.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io sono intervenuto in una fase successiva sicuramente, perché io

sono arrivato che sul posto c'era già la Scientifica. La Scientifica è stata chiamata quando è già stata dipanata la matassa di chi procedesse formalmente per il fatto.

PRESIDENTE. Quindi probabilmente lei era nel corridoio dopo le 22.20, 22.30 ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Certamente.

PRESIDENTE. Per questo ho fatto queste domande e mi sono permesso di insistere.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sicuramente, assolutamente sì.

PRESIDENTE. Anche perché abbiamo dei rilievi circa gli interventi della Scientifica. Dai rapporti risultano dei riferimenti temporali.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, non voglio essere ripetitivo, ma per ricostruire l'arco temporale in cui io ho preso cognizione del fatto, alle 22.00 circa vengo chiamato, arrivo sul posto con i tempi che sono occorsi. Arrivato sul posto, non sono andato a controllare la scansione temporale con l'orologio e quant'altro, ma ho l'altro parametro certo temporale a casa del dottor Rossi.

PRESIDENTE. A casa ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. A casa.

PRESIDENTE. Rimaniamo che lei è arrivato...

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. E lì mancava qualche minuto a mezzanotte.

PRESIDENTE. Io tornerei, per dare ordine alla nostra ricostruzione, a quando lei è nel corridoio e vede i magistrati. Che cosa ricorda di quella fase ? Poi passiamo alla visita presso la casa del dottor Rossi.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Chiaramente le fasi erano abbastanza convulse e confuse. Il dottor Marini, il sostituto Marini era il PM di turno e infatti io da lui ricevetti disposizioni, in qualità di PM di turno, una volta finiti i rilievi nella stanza del dottor Rossi, di assicurare che rimanesse chiusa e di vigilarla costantemente, ininterrottamente nelle 24 ore. Infatti, articolai anche con i colleghi della questura un servizio ininterrotto che fosse a presidio fisicamente della porta chiusa, quindi con personale di Polizia. Il dottor Marini successivamente mi diede incarico personalmente di fare l'avviso ai congiunti del dottor Rossi che l'indomani nel suo ufficio, quindi nell'ufficio del sostituto Marini, egli avrebbe conferito l'incarico per l'esame autoptico. Invece, sul posto, dopo che ci incontrammo e che a loro giudizio era sostanzialmente finita l'attività che stavano conducendo sul posto...

PRESIDENTE. Quindi i magistrati.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Soltanto il dottor Nastasi e il dottor Natalini.

PRESIDENTE. Quando dice « stavano », chi intende ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. L'attività fu disgiunta. Il dottor Marini si occupò di quello che lui ritenne fosse a suo appannaggio per la sua figura di PM di turno.

PRESIDENTE. E quindi ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Quindi in questo quadro il mio ruolo in quel caso fu dal dottor Marini ritagliato nel darmi incarico di effettuare la vigilanza ininterrotta dello studio, della stanza del dottor Rossi e di comunicare ai prossimi congiunti del dottor Rossi che la mattina successiva lui avrebbe conferito l'incarico per l'esame autoptico. Dopodiché, il dottor Nastasi e il dottor Natalini a un certo punto mi dissero

che saremmo andati a casa del dottor Rossi e mi chiesero di andare con loro.

PRESIDENTE. Quindi si sovrappongono i due incarichi: quello di Marini relativo alla comunicazione dell'orario dell'esame autoptico e quello, invece, richiesto dagli altri due PM Nastasi e Natalini di accompagnarli a casa per...

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Esattamente. Infatti, quando ci siamo allontanati, poiché ho portato i magistrati con me nella macchina di servizio, io ho perso di vista il dottor Marini, ci siamo divisi nei percorsi. In questo quadro, a questo punto, il mio intervento per cui ero stato chiamato ebbe effettivamente il suo significato. Io ho rappresentato la polizia giudiziaria che ha dato assistenza ai pubblici ministeri che erano intervenuti sul posto. Non so se sono riuscito a spiegarmi. La prosecuzione della mia attività è stata quella di assistere i pubblici ministeri nell'ispezione a casa del dottor Rossi. Poiché ci sono le verbalizzazioni che danno conto di orario certo, lì noi siamo arrivati alcuni minuti prima di mezzanotte, perché il primo verbale manoscritto, con cui io davo conto della comunicazione ai prossimi congiunti del conferimento all'indomani dell'incarico di esame autoptico, è di poco prima di mezzanotte e poi facemmo il verbale per dare conto del fatto che prelevammo degli oggetti che potevano essere utili per la ricostruzione del fatto. Prelevammo delle cose da casa del dottor Rossi e facemmo questo verbale congiunto in cui figuriamo io, i miei collaboratori e i due magistrati, quindi il dottor Nastasi...

PRESIDENTE. Dottore, io tornerei un passo indietro, perché mi sono fatto mettere a disposizione dai nostri uffici di segreteria e di archivio il verbale di Romano Federica, la quale dà atto di essere arrivata per disposizione superiore alle 22.50 in via dei Rossi per eseguire i rilievi tecnici relativi al rinvenimento del cadavere di David Rossi. Quindi, alle 22.50 nel vicolo e a seguire quant'altro. Questo per aiutarla a

collocare dal punto di vista temporale in modo più corretto la sua presenza.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì. Ripeto, nella ricostruzione mnemonico-visiva, quando ho incontrato la collega Baiocchi in strada, ricordo davanti agli occhi queste...

PRESIDENTE. Quindi al momento non c'era ancora la Scientifica ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io, invece, la ricordo, perché ricordo delle valigette aperte in strada e l'attività in essere come rilievi di Polizia scientifica.

PRESIDENTE. Qui abbiamo un dato oggettivo che risale proprio al giorno successivo, perché questo verbale è del 7 marzo e si dà atto che la sera precedente alle 22.50 la Polizia scientifica si era recata in via dei Rossi. Probabilmente la sua presenza a Rocca Salimbeni è ulteriormente successiva. Io mi permetto di far emergere questo dato.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. È anche possibile, ci sarebbe una mezz'ora di spostamento. Ripeto, io ricordavo venti minuti dalle 22 in cui sono stato chiamato per arrivare sul posto, ma potrebbero essere anche stati di più, perché, come ho detto, io ero per conto mio con la mia macchina personale, sono dovuto rientrare, ho dovuto lasciare la mia macchina personale, dotarmi di una macchina di servizio e andare sul posto, qualche minuto per capire dove fosse il luogo, il punto di interesse e lì a quel punto arrivare in via Dei Rossi e incontrare la dottoressa Baiocchi, i colleghi e il capannello di persone che si era fatto.

PRESIDENTE. Probabilmente gli orari che ci aveva riferito all'inizio vanno un po' spostati ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Il dato certo di orario, purtroppo, non sono in condizione di darlo.

PRESIDENTE. Magari questi dati ci aiutano a collocare meglio la sua presenza. Se la Romano dice che è arrivata nel vicolo alle 22.50 e lei dice di essere arrivato dopo la Romano, si può ipotizzare che sia arrivato dopo le 22.50 nel vicolo ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Potrebbe essere. Sicuramente quando io sono arrivato, tutta la questione che si era sviluppata per capire chi dovesse procedere si era già conclusa.

PRESIDENTE. Sì, per cui probabilmente lei è arrivato dopo che già c'era stato l'accesso da parte dei pubblici ministeri nella stanza, di cui hanno parlato la dottoressa Baiocchi, Livio Marini e il colonnello Aglieco, era in corso la perizia per quanto riguarda la Polizia scientifica, che la colloca a partire dalle 22.50. Questi orari la lasciano perplesso ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Mi lasciano perplesso nella misura in cui poi, se non ricordo male, almeno per avere visto i verbali, noi arriviamo a casa del dottor Rossi qualche minuto prima di mezzanotte. Se contiamo le 23 rispetto a mezzanotte...

PRESIDENTE. Secondo lei qual è stato l'arco temporale che avete utilizzato per arrivare da Rocca Salimbeni a casa del dottor Rossi ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Parliamo comunque del centro di Siena, quindi di una distanza che oltre ad essere breve, perché se non sbaglio viveva a piazza Garibaldi, a Siena, o comunque in centro storico, a quell'ora di notte non c'era nessuno. Siamo andati in macchina. La ricostruzione della scansione degli eventi è quella a cui ho fatto riferimento, ma sugli orari esatti e precisi ho paura di potere essere poco preciso e dettagliato.

PRESIDENTE. Abbiamo un verbale delle 22.50 e poi un altro, come ha detto lei, di poco prima della mezzanotte. Questi sono

atti ufficiali che risalgono alle ore immediatamente seguenti ai fatti e poiché nessuno li ha contestati fino ad oggi, dobbiamo presumere che siano corretti. Penso che facciano fede pubblica anche da un punto di vista formale.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Assolutamente sì.

PRESIDENTE. Lei che cosa ricorda di quanto accaduto a casa di David Rossi?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Noi arrivammo a casa del dottor Rossi...

PRESIDENTE. Tanto per essere precisi, mi portano anche il verbale dell'accesso alla casa di David Rossi in via Garibaldi numero 48, che sarebbe alle 00.05, tant'è che come data viene indicato il 7 marzo e non il 6.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Il verbale inizia alle 00.05, quindi l'arrivo è con buona probabilità qualche minuto prima di mezzanotte.

PRESIDENTE. Qui c'è un altro che riporta le 23.55.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, perché, come forse dicevo prima, ci sono due verbali fatti, uno da me e uno dal mio collaboratore, distintamente per l'avviso...

PRESIDENTE. Se vuole vederli, così può aiutarla. Sono fotocopie, così li distingue.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, questo delle 23.55 è la mia grafia, l'ho redatto io a mano. Questo, invece, delle 00.05 è la grafia dell'allora sostituto commissario Ugo Micheli, che era un mio collaboratore di squadra mobile, che ha materialmente redatto il verbale, però all'interno chiaramente sono citati i presenti, quindi i due PM Nastasi e Natalini, io e il sostituto commissario Micheli, e dà conto dell'apprensione di ciò che

si riteneva potesse essere utile alla ricostruzione del fatto, quindi supporti di memoria, rubriche, telefoni cellulari e quant'altro.

PRESIDENTE. È solo per cercare di aiutarla magari a collocare temporalmente tutti gli eventi.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Su questo, come dicevo prima, ho un riferimento temporale di cui sono assolutamente certo, perché quantomeno ho iniziato a redigere questo verbale a penna, a mano, e per scrivere « 23.55 » ho sicuramente guardato l'orologio.

PRESIDENTE. Questi qui, invece, sono i verbali della Polizia scientifica che fanno riferimento dalle ore 22.50.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Non sono redatti da me, però chiaramente non ho motivo di... Li ho anche visti e letti negli atti che sono ritornati alla nostra attenzione di polizia giudiziaria. Ovviamente non metto in dubbio la correttezza dell'orario indicato da Federica Romano, ci mancherebbe. 22.50, un'oretta prima.

PRESIDENTE. Questo è il verbale sintetico, poi anche in quello successivo trova il riferimento alle 22.50 in prima pagina.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, redatto il giorno dopo, però tiene conto dell'orario della sera prima in cui l'attività è stata iniziata.

PRESIDENTE. Ciò premesso, dottore, forse quello che più interessa a noi come Commissione è capire se lei era presente, ma mi pare che non lo fosse — ci terrei che lei ce lo dicesse —, durante la fase relativa all'accesso dei tre pubblici ministeri alla stanza dove lavorava David Rossi, al conflitto di competenze tra polizia e carabinieri e tutti gli aspetti che concernono le modalità con cui ha avuto luogo l'accesso da parte dei pubblici ministeri. Se lei ci conferma che lei è arrivato dopo, per noi è

un punto fermo che rimane agli atti della Commissione.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Confermo, io sono arrivato dopo, quando il confronto dialettico si era già risolto e la situazione era già stabilizzata nel determinare che l'intervento sul posto nell'immediatezza fosse appannaggio della Polizia di Stato.

PRESIDENTE. Comunque i magistrati erano usciti dalla stanza di David Rossi?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io li ho incontrati fuori dalla stanza.

PRESIDENTE. E non li ha più visti rientrare?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Qui cerco di andare a memoria. Quello che ricordo è che ho incontrato il dottor Marini fuori dalla stanza e non ho memoria della sua fisicità all'interno della stanza. Ho memoria della fisicità del dottor Nastasi all'interno della stanza, quando ci sono entrato anche io. Non ho memoria visiva della presenza fisica del dottor Natalini nella stanza del dottor Rossi. Cercando di sollecitare e scavare nella mia memoria, mi pare di ricordare la presenza fisica del dottor Nastasi, nell'accesso successivo ai rilievi video-fotografici fatti da Federica Romano.

PRESIDENTE. Oltre le 22.50, perché alle 22.50 la Romano era nel vicolo e sale successivamente.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Deduttivamente sì, siamo oltre le 23.

PRESIDENTE. Per fare i rilievi nel vicolo dieci minuti forse appaiono scarsi plausibilmente, secondo la sua esperienza.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io nella stanza sono sicuramente entrato, perché ne ricordo an-

che la conformazione, ma sono entrato a situazione stabilizzata.

PRESIDENTE. Quando lei è entrato, ha colto che fosse in quel momento in corso da parte dei magistrati o da altri organi di polizia una investigazione nella stanza stessa, che si stessero cercando dei fazzoletti, dei biglietti o delle cose? Lei ha avuto percezione di tutta questa situazione, che pure è stata acquisita pacificamente agli atti di questa Commissione, o, invece, era una situazione assolutamente statica?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io sono entrato a stanza vuota, quindi l'accesso è stato fatto...

PRESIDENTE. Sì, a stanza vuota, però ha detto che c'era un magistrato all'interno. Che lei ricordi, c'era un magistrato?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Siamo entrati insieme, verosimilmente.

PRESIDENTE. Quando siete entrati, avete cercato qualcosa? Ha sentito parlare di bigliettini di addio?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì. Ricordo questi fazzoletti che recavano tracce di sangue.

PRESIDENTE. Dove ha visto questi fazzoletti?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Li ho visti nel cestino.

PRESIDENTE. Immagino che glieli abbia fatti vedere qualcuno oppure li ha visti lei per primo?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Siamo entrati dopo, quindi chiaramente abbiamo fatto un'ispezione.

PRESIDENTE. Quindi avete fatto un'ispezione in quel momento?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Un'ispezione successiva all'operatrice di Polizia scientifica che aveva finito il suo lavoro. Abbiamo ispezionato la stanza del dottor Rossi.

PRESIDENTE. Dice che siete entrati dopo che la Polizia scientifica aveva concluso i suoi lavori.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Almeno per quello che riguarda la mia presenza sul posto, ricordo che abbiamo fatto l'accesso quando la Polizia scientifica ha finito il suo lavoro nella stanza. Sicuramente dopo le 22.50 e prima delle 23.55, 23.50, in questo lasso temporale.

PRESIDENTE. Mi scusi, dottore, sempre nella documentazione che io le ho mostrato poco fa, la sua collega Romano della Polizia scientifica dice: « Il sopralluogo in vicolo Monte Pio si è concluso alle ore 23.30. Alle ore 00.45 del 7 marzo è iniziato il sopralluogo nell'ufficio del signor Rossi David. L'ufficio è sito al piano terzo della direzione generale del Monte dei Paschi... ». Quindi, secondo la relazione che è depositata agli atti della questura, come io le avevo suggerito, il sopralluogo in vicolo Monte Pio, che era incominciato alle 22.50, si è concluso alle 23.30, mentre alle 00.45 è iniziato il sopralluogo nell'ufficio del dottor Rossi. Il sopralluogo della Scientifica nell'ufficio è avvenuto dopo, tant'è che, se non ricordo male, la Romano vi ha anche accompagnato a casa di David Rossi.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. A noi nell'ispezione a casa ?

PRESIDENTE. Forse non nella vostra macchina. Adesso poi magari mi troveranno i riscontri precisi, ma se la mia memoria non mi inganna...

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, lei a casa del Rossi non c'era.

PRESIDENTE. Si era portata anche la macchina per le riprese, perché c'era qualche problema. In base a quello che disse all'epoca la Romano, mi pare che questo dato sia abbastanza riscontrato.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io non la ricordo.

PRESIDENTE. Al di là del fatto che fosse o non fosse presente, che verifichiamo immediatamente, sta di fatto che il verbale dice chiaramente che le operazioni nel vicolo si concludono alle 23.30 e che quelle nell'ufficio riprendono alle 00.45. Sembrerebbe un orario per cui in effetti la Polizia scientifica in quel frangente è stata occupata in altro. Dopo andiamo a verificare quanto io ricordo, ma credo che anche i colleghi componenti della Commissione confortino il mio ricordo. Questi sono tutti dati oggettivi, che poi adesso riscontriamo immediatamente, perché le era stato chiesto di essere pure presente. Probabilmente non era in macchina con voi, però il dato che è emerso fino a oggi agli atti della Commissione è questo.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Se ci fosse stata, io ritengo che ne sarebbe stato dato atto in questi verbali che io e il sostituto commissario Micheli abbiamo redatto stando in casa del dottor Rossi. Come ricordavo e come rilevo adesso vedendo i verbali redatti da noi, risultano i due PM, risultato io, risulta il sostituto commissario Micheli, ma non risulta l'operatrice di Polizia scientifica che, se ci fosse stata, sarebbe stata sicuramente menzionata. Io non la ricordo fisicamente presente in casa del dottor Rossi. Se poi sia andata personalmente successivamente...

PRESIDENTE. Ci ricorda qualcosa che ha avuto luogo presso questa abitazione ? C'è stata qualche interlocuzione o qualche episodio che lei ricorda in ordine al...

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, davanti casa incontrammo il fratello della signora To-

gnazzi. Mi pare fosse il fratello della signora Tognazzi, che noi incontrammo davanti al portone di casa e quindi lo avviammo... Dico « noi », perché io ricordo vicino a me sicuramente il dottor Nastasi. Eravamo praticamente vicinissimi e lo informammo che avevamo necessità di dare un'occhiata in casa. Ci fu un confronto anche abbastanza animato, verosimilmente condizionato dal fatto che era accaduto un evento traumatico e dunque da un punto di vista emotivo, come è comprensibile che fosse, erano coinvolti da quello che era accaduto. Dovemmo anche fare una azione decisa di convincimento per fare in modo di avere accesso a casa. Ricordo che si faceva riferimento a uno stato delicato in cui versava la signora Tognazzi, tanto è vero che noi poi, quando entrammo in casa, non l'abbiamo fisicamente incontrata, ma abbiamo lasciato che rimanesse in disparte, mentre noi cercavamo quello che poteva essere utile per la ricostruzione del fatto in questo salone/soggiorno. Fummo informati che la signora Tognazzi era in disparte, credo di ricordare in cucina, non venne lì in questo salone/soggiorno, né noi cercammo di incontrarla, rendendoci conto della situazione che stava attraversando.

PRESIDENTE. Comunque adesso stavo riguardando con precisione quanto ci aveva riferito all'epoca la dottoressa Romano, la quale dice: « Dopodiché sono andata con i magistrati e con la squadra mobile a casa sua, di David Rossi, perché dovevano sequestrare gli apparecchi elettronici ». Per cui alle 23.30 aveva terminato il sopralluogo a terra nel vicolo, poi dice: « Mi sono spostata a casa Rossi » e alle 00.45 ha ripreso l'attività di Polizia scientifica. Alla domanda dell'onorevole Migliorino Federica Romano risponde, con riferimento all'attività svolta presso l'abitazione di David Rossi: « No, io non ho fatto niente, ero solo intervenuta con la videocamera qualora ci fosse stato bisogno. Ero di supporto alla squadra mobile e alla magistratura. So che sono andata con loro, con la videocamera in supporto ». Poi in un altro punto interessante dice: « No, non mi ricordo. Io ero con il PM, con la squadra mobile... non ricordo se ero con il PM e con la squadra

mobile o con la mia vettura, però quella è stata una attività loro ». Questo lo ricordavo bene. La dottoressa Romano in quel frangente dice di essere stata di supporto alla mobile e al magistrato.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Però non ce ne siamo accorti, presidente, mi perdoni, perché né io, né il sostituto commissario Micheli diamo atto della presenza di lei nel verbale.

PRESIDENTE. Sì, però adesso, al di là del fatto che se ne dia atto, pare poco plausibile a questa presidenza che l'attività di Polizia scientifica sia avvenuta a una data antecedente a quella che ci viene detta nel verbale, che comincia alle 00.45. Comunque prendo atto delle sue parole e poi magari faremo delle verifiche ulteriori su questo aspetto. Cos'altro ricorda di quella serata ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Stavamo parlando dell'accesso nella stanza del dottor Rossi. Ricordo anche questi bigliettini, questi frammenti di biglietti o di fogli di carta manoscritti che, non ricordo esattamente da chi, furono ricostruiti, quindi mettendo...

PRESIDENTE. Lei vide l'operazione di ricostruzione di questi bigliettini ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io ho assistito all'operazione di ricostruzione in cui tentavano di rimettere insieme i lembi dei biglietti per avere la lettura per esteso di ciò che c'era scritto sull'intero foglio prima che venisse...

PRESIDENTE. Chi effettuò questa ricostruzione ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Questo non lo ricordo. Non io personalmente, altrimenti ricorderei di aver fatto questa attività in prima persona. È vero che quando io sono entrato nella stanza, non eravamo una folla, ma eravamo almeno tre o quattro persone. Ricordo la fisicità del dottor Nastasi, vero-

similmente c'era anche il dottor Natalini, però non ne ricordo la presenza fisica. C'era sicuramente il sostituto commissario Micheli che era il mio collaboratore, c'ero io, ma non ricordo chi altro.

PRESIDENTE. Quando avete trovato questi frammenti e li avete ricostruiti, credo che sia stata una cosa abbastanza rilevante e scioccante. Non credo che sia possibile che non si riuscisse a capire chi li ha trovati, chi per primo si è sorpreso e abbia detto: « Guarda qua questa cosa ».

SABATO FORTUNATO, vice questore della Polizia di Stato. Io riferisco questo perché poi il contenuto, anche se per riassunto, di questi biglietti, quindi del manoscritto, l'ho riportato nella redazione di una prima segnalazione che normalmente per casi rilevanti facciamo ai nostri referenti nazionali, al dipartimento. In una breve segnalazione...

PRESIDENTE. Segnalazione telefonica ?

SABATO FORTUNATO, vice questore della Polizia di Stato. Era una segnalazione scritta che ho fatto l'indomani mattina, che ho redatto, ma che poi ho sottoposto alla sottoscrizione del questore, che era il mio capo ufficio, e ricordo di avere riportato una parte di ciò che c'era scritto...

PRESIDENTE. Sì, ma adesso io vorrei, dottore, che tornassimo alla domanda che io le ho fatto. Io le ho chiesto di ricordare chi ha trovato questi frammenti e chi li ha ricomposti. Penso che questa cosa fosse particolarmente significativa, un dettaglio particolarmente rilevante. È stato un magistrato, è stato lei, è stato qualche suo collaboratore ? Chi ha trovato questi frammenti e li ha ricomposti ?

SABATO FORTUNATO, vice questore della Polizia di Stato. Io sicuramente no, altrimenti avrei ricordato la gestualità fatta da me stesso per ricostruire i frammenti.

PRESIDENTE. Penso di sì, perché è un atto di investigazione che ha un rilievo.

Essendo una cosa importante, penso che chiunque trovi una cosa del genere, si possa vantare di aver trovato un elemento così rilevante. Non credo che sia una cosa che succeda tutti i giorni.

SABATO FORTUNATO, vice questore della Polizia di Stato. Capisco. Chiaramente era rilevante.

PRESIDENTE. Lei non si ricorda minimamente chi è stato ? Non accusiamo nessuno, ma vogliamo di capire.

SABATO FORTUNATO, vice questore della Polizia di Stato. Non è il mio fine, il mio proposito. Al tempo stesso chiaramente, non avendone una memoria certa, non vorrei neppure indicare qualcuno con il timore di sbagliare. Non l'ho fatta io la ricostruzione, ma ho sicuramente assistito alla ricostruzione.

PRESIDENTE. Chi ha fatto la ricostruzione ? C'erano dei magistrati presenti ? Lei capisce che sono cose che hanno delle rilevanze tutt'altro che trascurabili. Non occorre che sia io che le rammenti la rilevanza di questi comportamenti che, peraltro, in parte sono già stati accertati da questa Commissione, però la sua testimonianza è molto utile per corroborare o smentire quanto già in atti.

SABATO FORTUNATO, vice questore della Polizia di Stato. Le dicevo che la ricomposizione non l'ho fatta io, ma non mi sarei mai permesso di farla, perché in quel caso lì...

PRESIDENTE. Era questo che volevo dire. In quel caso lì che cosa c'era...

SABATO FORTUNATO, vice questore della Polizia di Stato. Io ero polizia giudiziaria. In presenza sul posto del pubblico ministero, che chiaramente per il codice di procedura penale, quando è presente sul posto, assume...

PRESIDENTE. È proprio questo su cui io la stavo richiamando, quando ho fatto

alcune osservazioni. Fatta questa premessa, qualche altro ufficiale di polizia giudiziaria presente ha fatto questa ricostruzione? Che lei ricordi, ritiene plausibile che l'abbia fatta qualunque altro ufficiale di polizia giudiziaria presente?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Come dicevo, c'erano i miei collaboratori sul posto...

PRESIDENTE. Ritiene plausibile che qualche suo collaboratore sul posto abbia fatto questo lavoro di ricostruzione?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Se lo ha fatto, non certo per sua iniziativa.

PRESIDENTE. Quindi per iniziativa di chi?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. In quel contesto è chiaro che tutti noi altri poliziotti siamo un passo indietro e quando vediamo il pubblico ministero sul posto siamo alle sue direttive.

PRESIDENTE. Lei vuole dirci — mi corregga se sbaglio —, che probabilmente se è stato fatto da un ufficiale di polizia giudiziaria appartenente alla Polizia di Stato, questo è stato fatto su disposizione dei magistrati presenti. Conferma?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Quantomeno con l'accondiscendenza che alla fine è una direttiva.

PRESIDENTE. Dottore, le chiedo di essere un po' più preciso. Lei è un alto dirigente della Polizia di Stato, ma mi pare che formuli delle locuzioni troppo elusive rispetto al tipo di domanda che le ho formulato. C'è stata una disposizione da parte dei magistrati presenti che dirigevano le indagini che avrebbero indotto qualche soggetto della Polizia di Stato a svolgere questa attività?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Chiaramente in un contesto operativo non si attende che il magistrato dica: « Ricostruisci, ricomponi i biglietti ». Si tratta di un'operatività in cui c'è sul posto il PM, che assume per legge la direzione delle indagini, la polizia giudiziaria è al servizio, è di contorno e dunque ricostruiamo i bigliettini. Se in un contesto di attività operativa attendessimo noi, polizia giudiziaria, l'ordine esplicito « Ricostruisci i biglietti », sarebbe anche inverosimile dal punto di vista concreto che accada.

PRESIDENTE. Lei si ricorda come questo lavoro di ricostruzione è stato fatto? Sono stati presi in mano, con le pinzette o con dei guanti?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, io li ricordo ricomposti, anche cercando di capire quale lembo andasse accanto all'altro, nella parte sinistra della scrivania del dottor Rossi, essendoci seduti dietro. Non so se riesco a spiegarmi.

PRESIDENTE. « Essendoci seduti dietro »? Chi si sarebbe seduto dietro?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, la parte sinistra della scrivania, la indico tale...

PRESIDENTE. Guardando, ove si fosse seduto qualcuno.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Esattamente.

PRESIDENTE. Quindi non si era seduto nessuno?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sicuramente avete visto i video. Entrando nella stanza del dottor Rossi, la scrivania, la si ha di fronte. La parte della scrivania dove è stato fatto questo *collage* è quella che, guardandola entrando nella stanza, è a destra.

PRESIDENTE. Il *collage* è stato fatto guardando la finestra da cui è caduto il dottor Rossi o dall'altro lato? Dal lato della sedia o dal lato...

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, io lo ricordo fatto stando in piedi lungo il lato corto della scrivania.

PRESIDENTE. Quindi sul lato?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sul lato. Un lato dava verso il muro.

PRESIDENTE. Essendo rettangolare, c'era un lato contro il muro e la finestra e un lato d'accesso, quindi devono averlo fatto sul lato a margine.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sul lato corto che era l'unico libero, perché l'altro era addossato al muro.

PRESIDENTE. Sul lato corto.

WALTER RIZZETTO. Sul lato corto, quindi quello opposto al lato laddove il dottor Rossi teneva il computer?

PRESIDENTE. È l'unico lato sul quale qualcuno che guardava poteva vedere, sull'altro non poteva guardare.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Era l'unico lato a cui si poteva accedere, sostanzialmente il lato che si lasciava a sinistra chi intendeva andarsi a sedere.

PRESIDENTE. Io le ho fatto una domanda: questa ricomposizione è stata fatta utilizzando particolari cautele oppure con le mani? Qualcuno indossava dei guanti, o ha utilizzato delle pinzette o la ricomposizione è stata fatta utilizzando le mani?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Con le mani.

PRESIDENTE. Questo conferma quello che hanno detto anche altri, ovvero che è stato fatto con le mani. Lei ha detto che c'erano in quel momento, se non sbaglio, due magistrati e non il dottor Marini. C'erano Natalini e Nastasi, secondo la sua memoria?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. La fisicità del dottor Nastasi, la ricordo sicuramente, ma verosimilmente c'era anche il dottor Natalini. Dico «verosimilmente» perché...

PRESIDENTE. Anche Marini?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ricordo il dottor Marini in poche battute. Mi ha dato le direttive e poi non lo ricordo più.

PRESIDENTE. In quel momento, secondo lei, c'era in quella stanza? Io ho capito che non c'era, ma mi precisi bene. Secondo lei c'era il dottor Marini nel momento in cui è stata fatta questa ricomposizione?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, non ricordo il dottor Marini.

PRESIDENTE. Ricorda il dottor Natalini?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ripeto, verosimilmente c'era anche il dottor Natalini, però non ricordo la fisicità del dottor Natalini come ricordo quella del dottor Nastasi.

PRESIDENTE. Era solo a conferma di quello che ci eravamo detto poc'anzi. Poi cosa avete fatto? Avete letto questi biglietti?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, c'erano delle frasi vergate a penna e chiaramente siamo riusciti a leggerle. Io non le ho annotate, però ne ho conservate alcune a memoria e le ho

riportate in questa segnalazione. Ecco perché dicevo che io ho assistito.

PRESIDENTE. ...a tutta questa fase. Dottore, di questi bigliettini cosa è stato fatto?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io poi li ho lasciati lì, non li ho portati via, non li ho portati indietro e neppure li ha portati con sé uno o entrambi dei miei collaboratori, perché poi...

PRESIDENTE. Li ha lasciati lì, nel senso che dopo lei si è allontanato?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Siamo andati a casa del dottor Rossi.

PRESIDENTE. Siete andati a casa del dottor Rossi con i due magistrati?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì.

PRESIDENTE. Lei e i magistrati vi siete allontanati e avete lasciato questi bigliettini sul tavolo? Non credo, penso che ci fosse un minimo di cautela.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Non so se siano stati lasciati sul tavolo, sono stati lasciati nella stanza quando noi siamo usciti, perché poi quando noi siamo usciti, è iniziato il piantonamento a cura del personale di polizia.

PRESIDENTE. Quindi secondo lei sono stati lasciati lì nella stanza?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Immagino siano stati poi recuperati, probabilmente...

PRESIDENTE. Voi avete trovato questi bigliettini, poi a lei è stato dato incarico di andare a casa di David Rossi e anche i due magistrati hanno deciso di andare a casa di David Rossi. A quel punto i bigliettini che fine hanno fatto? Sono stati lasciati sul tavolo? Sono stati messi da qualche parte?

Ricorda qualche dettaglio che attiene a questa fase oppure ritiene plausibile che siano stati lasciati lì sul tavolo? Anche lei è un dirigente della Polizia di Stato, quindi può avere qualche esperienza.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io ritengo che siano stati lasciati nella stanza. Che siano stati prelevati e portati via da noi che abbiamo assistito a questa azione di ricostruzione, no. Che siano stati lasciati così come era risultata l'azione di ricostruzione, non credo.

PRESIDENTE. Su questo c'è un dettaglio che emerge nella relazione della Polizia scientifica, deve lasciarmi il tempo di trovarlo.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Immagino che li abbia fotografati e repertati.

PRESIDENTE. Certamente, ma non mi interessa l'aspetto che siano stati repertati, perché è ovvio che siano stati repertati, bensì su come sono stati trovati. Dobbiamo cercarlo, ma mi ricordo di averlo letto. Ecco qui: «Durante il sopralluogo i PM intervenuti hanno mostrato, per documentarle, tre lettere lasciate probabilmente dal signor Rossi e rinvenute nel cestino della spazzatura». Quindi, l'agente di polizia giudiziaria Romano ci dice che i PM intervenuti hanno mostrato, per documentarle, le tre lettere lasciate.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. In un momento diverso al quale io facevo riferimento, perché questa attività di ricostruzione a cui mi riferivo...

PRESIDENTE. Sembrerebbe che non siano state lasciate sul tavolo. «Hanno mostrato, per documentarle, tre lettere lasciate probabilmente dal dottor Rossi rinvenute nel cestino della spazzatura».

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Quando io ho assistito

a questa ricostruzione, Federica Romano non c'era. Questo è sicuro.

PRESIDENTE. Sì, lei dice che è arrivata alle 00:45, quindi successivamente a quella fase, però dice che le sono state mostrate dai pubblici ministeri. Lei non ricorda. Secondo lei sono state lasciate sul tavolo e poi sono state mostrate durante il corso del sopralluogo della Scientifica da parte dei magistrati?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Più probabilmente sono stati riposti in qualche luogo, ma sempre nella stanza o probabilmente sono stati lasciati composti. Io questo non lo ricordo e in verità non ne so dare certezza. Potrebbe anche darsi che siano stati lasciati già composti dove io ho assistito alla composizione, perché in quella fase la stanza del dottor Rossi era già assicurata attraverso piantonamento e vigilanza in modo tale che nessuno potesse accedervi, se non ne avesse motivo e legittimazione.

PRESIDENTE. Sì, ma non ricorda altri dettagli. Lei ha detto «Forse sono stati ricomposti». Mi permetto di insistere su queste domande, perché noi abbiamo già acquisito delle dichiarazioni.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io ricordo sicuramente la fase di composizione, di *collage* e di ricostruzione, ma onestamente non ricordo il dopo. Devo ritenere che siano stati lasciati nella stanza. Ora se siano lasciati a seguito dell'attività di ricomposizione, se siano stati lasciati ricomposti oppure siano stati rimescolati per poi essere...

PRESIDENTE. Lei non ricorda un libro? Le faccio una domanda cercando di aiutarla. Il libro non le dice niente?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, io ricordo che c'era come fondo. Forse era una guida turistica, un atlante, una cosa del genere.

PRESIDENTE. Un libro importante. La aiuta questa mia...

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ricordo che come base della ricostruzione fu utilizzato un volume. A me viene da ricordare...

PRESIDENTE. Sì, ma il dettaglio che sia di arte o di viaggi non cambia molto. L'importante è che poco alla volta arriviamo a dei dati.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì come fondo, come superficie, come piano di appoggio.

PRESIDENTE. Come piano d'appoggio è stato messo questo libro. Poi questo libro è stato chiuso o è stato lasciato aperto? Lei non ricorda nulla di questo?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Non ricordo, perché non ricordo la gestualità, non avendola fatta, nel senso che non ci ho messo mano.

PRESIDENTE. Sì, però lei vedeva. Non credo che sia una cosa banale quello che si vede in un caso del genere. Sembra che lei fosse lì per caso.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. In quel momento la mia attenzione era piuttosto orientata su cosa fosse scritto nei foglietti piuttosto che quali fossero le procedure prima e dopo. La mia attenzione era concentrata...

PRESIDENTE. Lei è un dirigente importante della Polizia di Stato, sa che ci sono delle regole. Mi è stato regalato un libro sulle corrette procedure investigative e scientifiche. Sono delle procedure abbastanza codificate e abbastanza studiate, tant'è che i professori universitari ci scrivono dei libri. Non sono cose che si affidano al caso o all'estemporaneità, bensì sono procedure codificate, prassi e buone pratiche. Quindi penso che a un dirigente importante della squadra mobile possa interessare anche

valutare se le procedure che vengono adottate sono quelle corrette o no?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Per la materiale assicurazione alla disponibilità delle indagini, noi facciamo affidamento ai nostri operatori di Polizia scientifica. Su quello che viene fatto sul posto nel momento specifico in quel contesto eravamo polizia giudiziaria a servizio di pubblici ministeri che hanno assunto la direzione delle indagini. È anche intuitivo che la polizia giudiziaria, laddove c'è il pubblico ministero sul posto...

PRESIDENTE. Si astiene da fare qualsiasi valutazione di merito.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Non va a cavillare una attività che sostanzialmente è superveduta dal pubblico ministero. Non so se sono riuscito a...

PRESIDENTE. Lei è stato audito dopo tante audizioni, per cui questo dato è acquisito, ma volevo sentirlo dire dalle sue parole. Volevo sentire che lei avallasse quello che per questa Commissione è già un dato di fatto e un dato acquisito.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. In senso brutale io e i miei collaboratori eravamo al guinzaglio del pubblico ministero. C'è anche una situazione logica e comprensibile per cui il cane che è al guinzaglio non...

PRESIDENTE. Non si permette, è un cane ubbidiente.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. È anche una questione di opportunità, oltre che di forma, perché chiaramente il pubblico ministero è il *dominus* dell'attività investigativa, quando ne assume la direzione ed è lui che la guida.

PRESIDENTE. Passiamo a un altro episodio importante. Lei era presente nella

stanza — mi parrebbe che il periodo più o meno sia quello — quando è arrivata la telefonata dell'onorevole Santanchè? Ha sentito parlare di questa parte?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ne ho sentito parlare, ma non ero presente.

PRESIDENTE. Lei non era presente.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Quando io sono stato nella stanza per quel periodo, sicuramente non ha squillato alcunché.

PRESIDENTE. Non squillava, ma vibrava. Si leggeva nel *display* il numero registrato che dava conto di chi chiamava.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No. Ora chiaramente il fatto è pubblico, quindi anch'io ne ho letto, ma facendomi un'idea rispetto a quello che ho letto, è un accadimento che è successo prima che io arrivassi verosimilmente per la ricostruzione che mi sono fatto io.

PRESIDENTE. Quindi in questa parte lei non era presente?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No.

PRESIDENTE. Poi questi bigliettini sono stati lasciati all'interno di qualche luogo, di qualche parte? Lei ricorda qualcosa?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sono stati lasciati nella stanza sicuramente. Lei fa riferimento a questo volume usato come appoggio e io lo ricordo come piano d'appoggio per la ricostruzione. No, non ricordo che siano stati presi e portati via insieme a noi che uscivamo dalla stanza, quindi devo ritenere che siano rimasti nella stanza, quando noi siamo venuti via dalla stanza medesima.

PRESIDENTE. Invece, quando avete visto i fazzolettini sporchi di sangue?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Nel cestino.

PRESIDENTE. Ma anche i bigliettini erano nel cestino.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. I fazzolettini intrisi di sangue, con questa sostanza ematica, ricordo di averli visti nel cestino che era a destra della finestra, guardandola. I pezzetti di carta, invece, li ricordo già nella fase di composizione.

PRESIDENTE. Quindi lei è arrivato dopo che sono stati prelevati dal cestino?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io ero sicuramente già nella stanza quando sono materialmente arrivati su questo volume, però non ricordo e non ho assistito all'azione di prelievo. Non so se riesco a spiegarmi.

PRESIDENTE. Lei vuole dirci che quando lei è arrivato, quei bigliettini erano già stati presi dal cestino?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Oppure sono stati presi mentre io stavo guardando altro, come la libreria o il tavolo da lavoro.

PRESIDENTE. Mi scusi, se lei era in quella stanza e vengono trovati dei bigliettini di addio, penso che tutti abbiano detto: « Guardi qui cosa abbiamo trovato ! ». Non credo che sia una cosa così asettica, per cui lei guarda da un'altra parte. Se era presente...

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, però la frequentazione della stanza non è stata fatta di tutti contemporaneamente.

PRESIDENTE. Ho capito. È molto più plausibile, se lei dice che non li ha visti, che lei non fosse presente e che è arrivato in un momento in cui i bigliettini venivano solo ricomposti e non venivano rinvenuti nel cestino. Penso che, nel momento in cui

venivano rinvenuti, la curiosità di tutti fosse quella di ricomporli e leggerli. Mi parrebbe del tutto plausibile o no?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Infatti, ho diretto la mia attenzione, nel momento in cui veniva fatta l'attività di *collage*, a cosa ci fosse scritto.

PRESIDENTE. Certo.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Gli spazi erano abbastanza stretti, nel senso che non riuscivamo a stare tutti in prossimità della scrivania e alcuni, dopo essere entrati, erano attirati da altre cose all'interno della stanza. Non so se riesco a spiegarmi. Io sicuramente ho poi assistito all'attività di ricostruzione e ho letto i passaggi di cosa c'era scritto nei biglietti. Dove materialmente siano stati prelevati e in che momento in cui siano stati prelevati non lo ricordo, non ne ho una memoria visiva.

PRESIDENTE. Dei fazzolettini cosa ricorda? Quelli intrisi di sangue li avete visti?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì.

PRESIDENTE. Li avete trovati prima, dopo o contemporaneamente?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io li ricordo nel cestino.

PRESIDENTE. Li avete visti e li avete lasciati nel cestino. Cosa vuol dire? Li avete presi in mano?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, io li ho visti nel cestino.

PRESIDENTE. Li avete lasciati nel cestino?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io non li ho prelevati, ma non ricordo che siano stati prelevati da altri. Io li ricordo lì e ricordo che sono rimasti lì, almeno nei momenti della mia presenza in stanza.

PRESIDENTE. Li avete visti, vi siete resi conto che erano dei fazzolettini sporchi con delle tracce ematiche, ma li avete lasciati lì.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io non ho visto nessuno che li prelevasse, li ho visti nel cestino e non li ho prelevati.

PRESIDENTE. Ne avete parlato, avete detto: « Li lasciamo lì, perché cautela vuole che li lasciamo lì »? Oppure solo lei si è accorto che erano dei fazzolettini sporchi di sangue?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, si commentavano questi fazzolettini sporchi di sangue.

PRESIDENTE. Avete ritenuto di non toccarli per un fatto di non inquinare le prove? Perché avete preso i frammenti dei bigliettini e non avete preso quelli? Ha una sua plausibilità, evidentemente non volevate inquinare.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, ma infatti nella fase del sopralluogo ricordo che ci fu qualche commento come: « Ma perché sporchi di sangue? ». Si diceva: « Verosimilmente ha provato ad autoledersi e dopodiché ha inteso tamponare le ferite che si era creato e quindi li ha buttati nel cestino », però né io, né altri in mia presenza li abbiamo presi dal cestino. Li abbiamo visti e abbiamo commentato anche cosa potessero voler dire e a cosa dovessero essere...

PRESIDENTE. Però li avete lasciati lì.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Almeno per la mia conoscenza, nel momento in cui sono stato

in stanza, li ho visti lì e in memoria li vedo fermi lì.

PRESIDENTE. I bigliettini, invece, sono stati prelevati dal cestino.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. I bigliettini sono stati verosimilmente prelevati dal cestino, perché erano stracciati. Dopo l'attività di depezzamento erano stati buttati nel cestino, ma io non ho assistito all'azione di prelievo del cestino.

PRESIDENTE. Sì, lei ha detto che è arrivato dopo. La parola all'onorevole Rizzetto.

WALTER RIZZETTO. Grazie, dottor Fortunato. In realtà, presidente, molte delle domande che avrei voluto fare le ha già fatte lei. Vado un po' a memoria a questo punto e torno sugli orari. È verbalizzato che il dirigente della Polizia scientifica – qualcuno mi corregga se sbaglio – arrivi alle ore 22.50. Dopodiché immagino che fa un lavoro sia nel vicolo, sia nella stanza di David Rossi?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, quando sono arrivato, la ricordo nel vicolo.

WALTER RIZZETTO. Quindi arriva alle 22.50 e si mette subito all'opera e fa un lavoro nel vicolo. Dopo sale.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì.

WALTER RIZZETTO. Nel momento in cui la Polizia scientifica sale in stanza, voi eravate presenti nella zona della stanza?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Posso immaginare che non sia stato il primo accesso, nel senso che, per quanto leggo e per quanto ho saputo, ci devono essere stati o ci deve essere stato almeno un precedente accesso.

WALTER RIZZETTO. Della Polizia scientifica ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, di chi è entrato nella stanza. Sicuramente il primo ad accedere è stato il sovrintendente e attualmente ispettore Marini. Leggo che ci sarebbe stato un accesso di altri. Ricordo il mio accesso successivo all'attività della Polizia scientifica.

PRESIDENTE. È chiaro che la Scientifica è lì alle 00.45. Questo è pacifico.

WALTER RIZZETTO. Stavo arrivando lì. La Scientifica termina il lavoro nella stanza di David Rossi a un determinato orario. Lei o torna indietro nel tempo per arrivare poi a casa di David Rossi dopo il sopralluogo della Scientifica o... Non è che non battono i minuti, non battono le ore in questa ricostruzione.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. C'è l'altro aspetto che non ricordo, Federica Romano a casa di David Rossi.

WALTER RIZZETTO. Lasci stare Federica Romano a casa di David Rossi. Lei dice che a un certo punto, dopo il sopralluogo della Polizia scientifica, vi recate a casa di Rossi. Corretto ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, dopo che siamo usciti dalla stanza di David Rossi, in cui ricordo che noi siamo entrati dopo l'attività della Scientifica...

WALTER RIZZETTO. Però l'attività della Scientifica a che ora termina nella stanza di David Rossi ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Il mio ricordo è che l'attività della Scientifica termina prima che noi andiamo a casa di David Rossi. Questo è il mio ricordo.

WALTER RIZZETTO. Voi a casa di David Rossi a che ora siete arrivati ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Qui ci sono i verbali. Su questo posso dare certezza. Davanti casa di David Rossi siamo arrivati alcuni minuti prima della mezzanotte.

WALTER RIZZETTO. Quindi lei sta dicendo che l'attività della Scientifica tra le 22.50 e le 23.45, 23.50 termina sia nel vicolo sia nella stanza di David Rossi ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io riferisco i miei ricordi che chiaramente, dopo nove anni, sono quelli che ho raccontato. Certamente rilevo, ma non posso fare altrimenti, che ci sono delle differenze rispetto a quanto ha documentato Federica Romano. Federica Romano sostiene di essere venuta a casa di David Rossi e io non la ricordo, ma non ho nemmeno documentato nei verbali la sua presenza. Quello che io e i miei collaboratori abbiamo scritto nei verbali mi sento di dire che è quello che è accaduto, perché abbiamo verbalizzato ciò che era vero, sia come attività, sia come presenze. C'è questo scollamento rispetto a quanto emerge dalla documentazione. Ora non posso, non voglio e non devo dire quale sia e chi abbia fatto la difformità, non so se mi spiego. Posso essere io a non ricordare esattamente.

WALTER RIZZETTO. Sì, però rispetto all'arrivo a casa di David Rossi c'è un verbale che indica un orario preciso.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Questo è certo. Dal mio punto di vista io sono stato....

WALTER RIZZETTO. Però a questo punto i verbali non tornano l'uno con l'altro o sbaglio ? Il verbale della scientifica non collima con il verbale della polizia giudiziaria, e non per qualche minuto.

PRESIDENTE. Collimano, tranne che la memoria... Dopo lo vediamo.

WALTER RIZZETTO. Secondo me non battono neanche i verbali tra polizia giudiziaria e polizia scientifica a questo punto. Dopo controllerò anch'io di nuovo i verbali. Chi dà l'ordine di piantonare la stanza ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Me lo chiede il sostituto procuratore Marini.

WALTER RIZZETTO. Durante il piantonamento c'è qualcuno dentro quella stanza ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Non ho capito, onorevole, mi scusi.

WALTER RIZZETTO. Ritorniamo all'inizio. Più o meno in che situazione viene dato l'ordine di piantonare la stanza ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Viene dato nell'anticamera, nell'antiporta, nello spazio precedente del disimpegno della porta della stanza del dottor Rossi, dal sostituto procuratore Marini a me che a quel punto mi preoccupavo anche con un'interlocuzione con i colleghi della questura di articolare il piantonamento H24.

WALTER RIZZETTO. Quindi terminati i lavori ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Terminati i lavori di chi era legittimato a entrare.

WALTER RIZZETTO. Degli ultimi, cioè della Scientifica ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Pubblici Ministeri, polizia scientifica, rilievi e quant'altro. Quando questa attività è terminata, la porta si chiude, serratura, chiave.

WALTER RIZZETTO. E voi andate a casa di Rossi.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Noi andiamo prima a casa di Rossi. Vengono date disposizioni che il piantonamento deve cominciare – e c'è personale in uniforme già individuato – che nel momento in cui tutto è finito nella stanza del dottor Rossi bisogna chiudere la porta, chiudere a chiave la serratura e il piantone, un nostro poliziotto in uniforme, è rimasto davanti alla porta, con porta chiusa con serratura a chiave.

WALTER RIZZETTO. E per quanto ci è rimasto ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ci è rimasto fino al mattino successivo, non sempre lo stesso, si sono dati cambi ai cambi turno. Quella porta, chiusa quando tutto è finito la sera, o meglio, la notte nelle prime ore del 7 marzo, devo ritenere, si è riaperta il mattino del 7, credo intorno alle 10 o alle 11. Mi dicono – perché io non ero presente, però lo rilevo da quanto dettomi da chi c'era sul posto, che credo abbia fatto anche un verbale, un'annotazione per documentare cosa accadde quella mattina – che si presentano lì, ora non ricordo se erano entrambi, il dottor Nastasi e il dottor Natalini, o ci fosse soltanto il dottor Natalini, però deve risultare dagli atti sicuramente, accompagnati o accompagnato da altra polizia giudiziaria – credo chi trattasse della Guardia di finanza – che accedono alla stanza e di questo l'operatore di polizia rende documentazione, scrive una relazione, un'annotazione, una relazione credo.

WALTER RIZZETTO. Lei ci ha detto che nota delle persone. È particolare il passaggio per cui lei ricorda dei particolari molto specifici rispetto alla ricostruzione fatta sul tavolo dei biglietti, il lato sinistro, il lato destro, il lato corto della scrivania, ma evidentemente, io le credo, non ricorda chi fondamentalmente e materialmente svolge questa operazione. Mi spiego: tutti e tre i pubblici ministeri erano attorno a quel tavolo per la ricostruzione dei bigliettini ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, io non ricordo il

dottor Marini, l'ho detto prima. Ricordo la fisicità del dottor Nastasi, ma verosimilmente — sarei portato a dire quasi sicuramente — c'era anche il dottor Natalini. Però io mi attengo al «verosimilmente», perché mentre del dottor Nastasi ho il fisico davanti agli occhi, del dottor Natalini non altrettanto.

WALTER RIZZETTO. Va bene. In quel momento il colonnello Aglieco era presente in stanza?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, il colonnello Aglieco l'ho visto soltanto in strada. Io del colonnello Aglieco ricordo la fisicità soltanto nel momento in cui arrivo sul posto, quindi tardi. Ora ritorniamo alla ricostruzione. Sicuramente dopo le 22, quando io sono stato chiamato al telefono. Ci avrò messo mezz'ora, 20 minuti, 40 minuti. Arrivo sul posto e percorro via dei Rossi, se ricorda, cui facevo riferimento prima. Arrivo a questo quadrivio dove sbuca anche il vicolo dove è atterrato il dottor Rossi e lì vedo in lontananza un capannello di persone. Avvicinandomi, erano tutti colleghi, erano forze di polizia. E lì vedo il colonnello Aglieco.

WALTER RIZZETTO. In uniforme?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, in abiti civili.

WALTER RIZZETTO. Dopo lei sale nella stanza?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io salgo dopo in stanza.

WALTER RIZZETTO. Indicativamente verso che ora? Lei dice che arriva nel vicolo intorno alle 22.20-22.30, dopodiché sala nella stanza più o meno verso che ora? Quanto tempo è rimasto nel vicolo prima di salire nella stanza?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sono rimasto alcuni minuti.

WALTER RIZZETTO. Un quarto d'ora, dieci minuti?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Più un quarto d'ora che dieci minuti.

WALTER RIZZETTO. Quindi lei presumibilmente sale nella stanza attorno alle 22.45-22.50?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Approssimativamente.

WALTER RIZZETTO. Da lì in poi, lì dentro quella stanza lei non vede mai il colonnello Aglieco né nell'antistanza né nella stanza?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No. Io le dico questo perché dopo nove anni ricordo delle cose perché mi sono rimaste impresse. La ricostruzione dei biglietti la ricordo perché in quel momento la mia attenzione è stata attirata da ciò che ci fosse scritto.

WALTER RIZZETTO. Questo l'abbiamo capito, certo.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io adesso dopo nove anni la memoria ce l'ho perché mi è stata fissata da alcuni particolari. In particolare — ora questa sarà una cosa divertente — il colonnello Aglieco lo ricordo perché quando io arrivai a questo quadrivio lo ricordo in abiti civili e stava fumando. Quindi il colonnello Aglieco lo ricordo per questo particolare della sigaretta. Io sono un non fumatore, sono contrario al fumo, e quindi mi è rimasta questa cosa. Ciò per spiegare che i ricordi che ho mi sono rimaste impresse per alcuni particolari che hanno attirato la mia attenzione. Quindi il colonnello Aglieco lo vedo, e lo ricordo perché aveva questa gestualità del fumare, soltanto in strada.

PRESIDENTE. Scusate, sull'ordine dei lavori, per darci un orario. Alle 14 è calendarizzata in Aula una interrogazione a

mia firma. Ci sono già iscritti a parlare i colleghi Rizzetto, D'Orso, Rossi, Migliorino, Bisa. Cerchiamo di organizzarci, senza ripetere le domande già fatte.

WALTER RIZZETTO. Ha contezza del fatto che qualcuno dice che il cestino è stato rovesciato sul tavolo?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sul tavolo?

WALTER RIZZETTO. Sì.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No.

WALTER RIZZETTO. Quindi secondo lei il cestino non è stato rovesciato sul tavolo per cercare di capire che cosa contenesse?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sul tavolo assolutamente no, altrimenti sarebbe stato plateale come gesto.

WALTER RIZZETTO. Infatti. Però sono stati recuperati i biglietti, poi cercati di ricostruire sul tavolo, ma i fazzoletti sono rimasti nel cestino. Mi ricordi questo passaggio, perché io non lo ricordo se lei l'ha detto o no.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, la memoria è questa: i fazzoletti li ho visti nel cestino e non li ho visti prelevati dal cestino.

WALTER RIZZETTO. Diciamo che c'è stata una selezione rispetto a quello che questo cestino conteneva.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Forse può sembrare anche stucchevole, ma io mi sono attenuto a dire che io non ho visto l'azione del prelievo dei pezzetti di carta dal cestino, però mi rendo ben conto che siano stati presi da lì. Non so se riesco a spiegarmi. Adesso, in questo momento, cerco di dare il mio contributo in relazione a quella che

è la mia memoria. I foglietti non li ricordo prelevati.

WALTER RIZZETTO. I foglietti erano accartocciati?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Però mi rendo ben conto che da lì sono stati presi, senza dubbio.

WALTER RIZZETTO. Perché senza dubbio?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Perché una volta stracciati evidentemente sono stati buttati nel cestino.

WALTER RIZZETTO. Erano accartocciati, quindi, i biglietti?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Erano stracciati. Qualcuno era stropicciato, quindi nell'azione di ricostruzione è stata fatta anche una distensione del pezzo di carta, ricordo.

WALTER RIZZETTO. A mani libere, come ricordava il presidente prima. Quando è stata piantonata la porta sono stati messi i sigilli?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì.

WALTER RIZZETTO. La mattina dopo sono stati tolti i sigilli?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Rimossi, sì.

WALTER RIZZETTO. È stata documentata la rimozione dei sigilli?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Dall'operatore di polizia che era lì davanti a piantonare.

WALTER RIZZETTO. Quindi è stata documentata la rimozione dei sigilli, bene.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Non ero presente, però ricordo di aver letto il documento scritto dal poliziotto.

WALTER RIZZETTO. Certo. Per adesso mi basta. Dopo avrei qualcosa in secretato, ma vediamo se ce la facciamo con i tempi.

PRESIDENTE. La parola all'onorevole D'Orso.

VALENTINA D'ORSO. Grazie, presidente. Buongiorno.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Buongiorno.

VALENTINA D'ORSO. Cercherò di fare delle domande più puntuali, però ripercorrendo purtroppo sempre le stesse vicende, gli stessi momenti. Innanzitutto, lei riceve la telefonata dalla dottoressa Baiocchi intorno alle 22, anzi alle 22 lo annota in un'agenda; quindi questo è un dato, un punto fermo. Dove era esattamente a Siena in quel momento, se lo ricorda?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ero nella mia macchina personale. Ricordo di avere risposto al telefono mentre ero in macchina.

VALENTINA D'ORSO. Da che parti era?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ero in città o forse nelle immediate vicinanze della città. Ero con la mia macchina personale.

VALENTINA D'ORSO. Lei non era in servizio quella sera? O era in servizio? Non ho compreso questo.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Quel giorno ero stato in servizio, ero stato al mattino e anche una parte del pomeriggio in ufficio, però a quell'ora ero venuto via dall'ufficio.

VALENTINA D'ORSO. Quindi è corretto dire che lei, nel momento in cui riceve la

telefonata, non era comunque in servizio? Era prontamente reperibile per il ruolo, ma non era in servizio?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Esattamente, ero per conto mio, privatamente in libertà.

VALENTINA D'ORSO. Ma non ricorda esattamente dove si trovasse?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No.

VALENTINA D'ORSO. Nel momento in cui lei arriva a quello che lei ha sempre riferito come il quadrivio, quindi all'incrocio tra via dei Rossi e vicolo di Monte Pio, giusto?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, via dei Rossi, Monte Pio. Di fronte c'è il vicolo del Refe Nero.

VALENTINA D'ORSO. Quel quadrivio, quel punto lì. Lei riferisce di arrivare nel momento in cui ricorda che vi era già la Polizia scientifica, l'ha detto più di una volta. Però, se non ho compreso male, lei ha detto che è come se ricordasse l'attività che si stesse svolgendo. Vorrei capire se si ricorda l'attività, quindi le valigette aperte — perché lei ha detto questo, ho annotato questo particolare — o ricorda la persona di Federica Romano in quel frangente.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Come dicevo prima, chiaramente la mia memoria funziona in questo modo: rimango colpito da alcuni particolari che mi consentono di avere una memoria visiva più che del fatto e della circostanza. A proposito della Polizia scientifica nel vicolo, mi sono rimaste impresse queste valigette tipiche della Polizia scientifica che vengono usate per metterci il materiale e l'occorrente di lavoro, sul selciato, aperte e Federica Romano che sta facendo la sua attività. Lo vedo in lontananza però, perché non solo non sono

arrivato sul posto, ma non sono nemmeno entrato nel vicolo.

VALENTINA D'ORSO. Sì, la mia domanda è però più specifica. Lei ricorda Federica Romano che svolgeva questa attività?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, lo ricordo.

VALENTINA D'ORSO. O non si avvicina talmente da poter capire l'identità della persona che svolgeva quelle attività?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, ricordo Federica Romano.

VALENTINA D'ORSO. Quindi lei ricorda comunque Federica Romano.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì.

VALENTINA D'ORSO. Da sola?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ricordo lei, da sola.

VALENTINA D'ORSO. Quante valigette c'erano aperte?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Un paio, mi ricordo un paio.

VALENTINA D'ORSO. Quindi è un'attività che una persona da sola può affrontare?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io non ricordo altro rispetto a Federica Romano, ma due valigie sì, sono gestibili, anche normalmente, abitualmente da un operatore di Polizia scientifica.

VALENTINA D'ORSO. Chi altro c'era nel vicolo in quel momento: l'ambulanza, il medico legale? Chi altri si ricorda?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io ricordo Federica Romano. Verosimilmente a quell'ora i soccorsi erano già andati via, perché non c'era...

VALENTINA D'ORSO. Non ha memoria visiva dell'ambulanza, del mezzo?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No.

VALENTINA D'ORSO. Di qualche altro mezzo?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Posso essere ingannato ovviamente dalle immagini che ho visto, perché chiaramente le immagini registrate dell'atterraggio del corpo del dottor Rossi sono state poi prelevate, le abbiamo viste tutti. Lì si vedeva un furgone e uno scooter, se non ricordo male. Ora, sempre per questa storia che la mia memoria è prima di tutto visiva, potrebbe essere ingannata da questo, cioè dall'aver visto il filmato e ritenere di averli visti nel filmato, ma quando io ho dato occhiate nel vicolo non c'erano oppure c'erano. Non so dare certezza di questo.

VALENTINA D'ORSO. Possiamo dire che lei ricorda solo Federica Romano, se dobbiamo parlare di persone; poi però erano presenti altri soggetti, magari in abiti borghesi? Lei si ricorda se c'erano più persone in divisa, più persone in borghese?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. In divisa c'era la nostra volante, la volante della polizia, volanti che erano dirette all'epoca dalla dottoressa Baiocchi. C'erano anche militari dell'Arma dei carabinieri, credo fosse la radiomobile che era in servizio quella sera.

VALENTINA D'ORSO. Quindi lei se lo ricorda nel vicolo il personale della radiomobile?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Chiedo scusa se io mi esprimo in questo modo.

VALENTINA D'ORSO. Nel quadrivio.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Nel quadrivio, ricordo dei militari dell'Arma dei carabinieri in uniforme, ricordo il colonnello Aglieco, ricordo il luogotenente, credo che fosse maresciallo allora, Cardiello, che era il comandante della stazione di Siena centro, ma era anche lui in borghese. Credo ci fosse anche un giovane ufficiale; qui dico « credo » perché anche lui se c'era era in borghese, io ne ho una memoria un po' più sfumata; l'allora tenente Cetola credo, che era in compagnia, lavorava alla compagnia carabinieri di Siena. C'era il collega, il dottor Mauro Mancini Proietti, che era il funzionario di turno. Chi altri? Questi li ricordo.

VALENTINA D'ORSO. Lei ebbe qualche conversazione con qualcuno di questi soggetti nel quadrivio?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io ebbi il primo e pressoché esclusivo approccio con la collega dottoressa Baiocchi, anche perché era stata lei a telefonarmi e chiaramente non era scesa nei dettagli, mi aveva soltanto invitato ad andare sul posto. Quindi tutto ciò che riguardava il confronto dialettico riguardo a chi rispettasse la competenza non me l'aveva spiegato nei dettagli al telefono.

VALENTINA D'ORSO. Non parlavo di questa conversazione.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. L'onorevole prima mi chiedeva quanti minuti mi ero trattenuto in strada prima di salire in Rocca. Mi sono intrattenuto dei minuti, perché poi tutti questi risvolti mi sono stati raccontati non certo per telefono ma di persona.

VALENTINA D'ORSO. Diamo per assodato la sua ricostruzione della scansione temporale. Quindi la Polizia scientifica era nel vicolo, quando lei arriva, lei poi ha riferito che sale, la accompagnano nel piano davanti la stanza del dottor Rossi. Lei ri-

ferisce con certezza, perché l'ha detto più volte, che a quel punto dovrebbe esserci stata l'attesa della Polizia scientifica che finisse i rilievi dal vicolo per salire alla stanza.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Quello è il mio ricordo, sì.

VALENTINA D'ORSO. Le chiedo conferma di questo ricordo nella scansione temporale, perché lei ci sta dicendo questo. Poi in un momento successivo ci sarebbe stato il vostro accesso nella stanza e in un momento ancora successivo ci sarebbe stato lo spostamento a casa del Rossi e l'ispezione a casa del Rossi. Già i miei colleghi hanno sottolineato l'incongruenza rispetto alle tempistiche che sono state verbalizzate, cioè la Polizia scientifica verbalizza i rilievi nel vicolo intorno alle 22.50, fino alle 23.30 – mi pare di ricordare questo – e poi verbalizza l'ingresso nella stanza alle 00.45. Lei ha una spiegazione circa l'attività che svolse la Polizia scientifica tra le 23.30 e le 00.45?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. A me dispiace ribadirlo, però chiaramente io faccio affidamento sulla mia memoria. L'operatrice di Polizia scientifica non la ricordo a casa del dottor Rossi.

VALENTINA D'ORSO. La fermo un attimo soltanto e le leggo delle dichiarazioni, perché tanto sono dichiarazioni rese in seduta pubblica da parte del dottor Nastasi. Ne do lettura anche perché sono precisazioni che sono state sollecitate proprio da mie domande. Posso dare lettura, presidente? Sarò veloce. Al dottore Nastasi dico: « Mi sono persa il passaggio in cui lei ha spiegato la presenza della dottoressa Romano della Polizia scientifica che ancora credo in quel momento fosse non andata nella stanza, però era presente con voi presso la casa della famiglia. Credo che lei l'abbia già spiegato, mi scuso ma mi sono persa ». Mi risponde il dottor Nastasi: « No, onorevole, non si preoccupi. L'agente Ro-

mano, se non erro, viene chiamato dal dirigente della squadra mobile, il dottor Sabatino Fortunato, il quale chiama, se non ricordo male, la dottoressa Romano, probabilmente rappresentandole che c'era la necessità di intervenire sui luoghi per ragioni di ordine pubblico. Con il fratello Filippo c'è stata una discussione un po' animata ». Io rispondo: « Ma è normale che venga chiamata per questioni di ordine pubblico? » « Chi? » « La Polizia scientifica ». « Non lo chieda a me, lo deve chiedere al dottore Fortunato ». A questo punto io, che ne ho occasione, lo chiedo a lei.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Cosa mi chiede, onorevole?

VALENTINA D'ORSO. Il dottor Nastasi ricorda la presenza della dottoressa Romano, questo intendo dire. Qual era la mia curiosità? La spiegava come supporto per motivi di ordine pubblico. Allora a me nasceva la domanda a chiarimento: « Ma perché, la Polizia scientifica è chiamata a supporto per ragioni di ordine pubblico? » Dice: « Non lo chieda a me, lo chieda al dottor... ». Ho lei qui presente. Quindi questo non è solo un ricordo. Siccome c'è questo particolare, è un ricordo che sembra affiorare, nel dottor Nastasi intendo dire, in modo abbastanza netto. È solamente per sollecitarle la memoria che ne do lettura, perché abbiamo un'incongruenza di questa presenza o meno non all'interno, però quanto meno fin davanti casa della famiglia Rossi. Quindi abbiamo la presenza della dottoressa Romano.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Facciamo così, io fino a questo momento chiaramente ho riferito perché ritenevo di non potere fare altrimenti. Ho riferito di quello che conservo in memoria. Qui parliamo di altro. Non mi serve neppure l'assistenza alla memoria, che pure ho su questo aspetto. Davanti casa del dottor Rossi non ho assolutamente mai e in nessun modo chiamato Federica Romano. Non potevo, non volevo e non dovevo chiamare la Polizia scientifica in quel

contesto, perché non aveva nessun tipo di razionalità in un contesto di ordine pubblico. Davanti casa, cerco di essere più esplicito possibile, sono intervenuto io personalmente perché mi sono reso conto che a un certo punto la situazione stava degenerando. Io sono intervenuto personalmente come sapevo fare, spero di sapere ancora fare, perché nella mia esperienza di servizio sono stato anche in determinate realtà che mi hanno dovuto insegnare ad agire con decisione per risolvere le problematiche. Mi è costato, perché mi rendo conto di quale fosse lo stato d'animo dell'interlocutore che in quel momento ci stava di fronte. Però io mi sono imposto e ho agito con decisione in modo tale da zittire sostanzialmente chi stava interloquendo con noi, con metodi polizieschi, con metodi dell'urgenza.

PRESIDENTE. Chi stava interloquendo con voi?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Il fratello della signora Tognazzi. Cosa voglio dire con questo? Probabilmente, per ridurre a ragione l'interlocutore potrei anche avergli detto — anzi, credo gliel'abbia proprio detto, se non ricordo male — a un certo punto, in un passaggio, quando vedevo che l'animosità stava crescendo, « Sali in macchina che ti porto in questura e ti faccio fotosegnalare ». Io in quel momento avevo di fianco la mia macchina di servizio, la mia dell'ufficio intendo. Forse l'ho detto prima, io ricordo di aver portato in macchina con me i magistrati. Io guidavo la macchina di servizio dell'amministrazione e loro erano con me in macchina. La macchina, lasciata davanti al portone di casa del dottor Rossi, era proprio di fianco a noi mentre questa interlocuzione dialettica è stata in svolgimento. Probabilmente — forse questo ha frainteso il dottor Nastasi — io in un passaggio, per fare capire al nostro interlocutore che ero determinato, gli ho anche detto: « Adesso sali in macchina, ti porto in ufficio, ti faccio fotosegnalare e ti denuncio e poi vediamo come va a finire stasera ». Ma sicuramente non ho chiesto l'intervento

sul posto di Federica Romano, perché non aveva nessuna ragionevolezza e nessuno scopo. Sicuramente non lo aveva nemmeno nell'interlocutore. Io faccio sempre fatica a sottovalutare gli interlocutori, nel senso che quando mi relazionano con le persone faccio conto sempre che gli altri siano più intelligenti di me. Quindi se avessi detto o fatto sentire a qualcuno che in quel momento doveva essere ricondotto a ragione, che chiamavo la Scientifica, il mio interlocutore avrebbe capito che non aveva nessuno scopo logico chiamare la Scientifica sul posto in quel caso.

VALENTINA D'ORSO. Non era una circostanza in cui poteva in qualche modo redarguirlo, contenerlo, perché non c'era nesso?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No. Io ora mi esprimo in un modo forse pseudo diplomatico, ma in quel contesto sono stato parecchio incisivo. Però ha avuto effetto, perché poi alla fine siamo riusciti a....

VALENTINA D'ORSO. Comunque il dato che vogliamo cristallizzare è che lei mi conferma, anche avendole io dato lettura di queste dichiarazioni, che non ebbe a chiamare o sollecitare la presenza di Federica Romano in quel contesto.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Assolutamente no.

VALENTINA D'ORSO. E lei non ne ricorda la presenza neanche fino all'uscio in quel contesto?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Esattamente, non ne ricordo la presenza.

VALENTINA D'ORSO. Tuttavia non mi sa neanche dare un'ipotesi alternativa di un'attività che Federica Romano potesse avere svolto in quel lasso di tempo che abbiamo più volte menzionato, cioè non mi riesce a dare una ricostruzione di un'attività alternativa?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Non ho capito, chiedo scusa.

VALENTINA D'ORSO. Nel lasso di tempo tra le 23.30 e le 00.45 cosa fa la Polizia scientifica?

PRESIDENTE. La Romano dice: « Ero presente a casa della famiglia di David Rossi ». Il magistrato dice che era presente.

VALENTINA D'ORSO. Questo spiegherebbe anche lo spazio temporale.

PRESIDENTE. Quindi tutto sembrerebbe portare a conseguire che in quel periodo la Romano non ha svolto attività di Polizia scientifica ma si è recata presso l'abitazione di David Rossi.

VALENTINA D'ORSO. Però prendiamo atto che il dottor Sabato Fortunato non ha ricordo di questo, comunque lo confermiamo. Andiamo avanti. Intanto volevo riportarla al momento in cui entrate nella stanza, nell'ufficio del dottor Rossi, lei e altre tre o quattro persone incluso almeno un PM, che abbiamo detto che è il dottor Nastasi, giusto?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, forse più di tre o quattro persone.

VALENTINA D'ORSO. Lei prima ha detto questo, però registriamo che forse potevate essere anche più di tre.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, qualcosa di più di tre o quattro.

VALENTINA D'ORSO. Lei ha detto una cosa interessante, cioè che il sovrintendente Marini nell'attesa, proprio magari nel piano, nel corridoio, quindi prima del suo ingresso nella stanza, le mostrò il video che aveva girato nell'immediatezza del primo accesso. Il sovrintendente Marini, dalla ricostruzione, pare essere colui che insieme a Gigli entrò per primo nella stanza. Ha

notato delle differenze tra il video che le fu mostrato e le condizioni della stanza al suo ingresso ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. In che senso, mi perdoni ? Cioè su determinati particolari, aspetti, arredi ?

VALENTINA D'ORSO. Sì.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Nel momento specifico io ho visto lì il video mostratomi da Livio Marini, ma poi l'ho rivisto anche successivamente più e più volte.

VALENTINA D'ORSO. A maggior ragione allora glielo chiedo, perché comunque quel video è sempre lo stesso e cristallizza un momento; quindi anche nella sua memoria c'è cristallizzato sicuramente il primo accesso che lei fece in quella stanza ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, io le dico questo però: temo che la mia memoria possa essere condizionata dal fatto di avere visto più e più volte il video girato dall'allora sovrintendente, attuale ispettore Marini, e poiché l'accesso è stato fatto una sola volta rischia che su esso si sovrapponga la memoria del video. Non so se sono riuscito a spiegarvi.

VALENTINA D'ORSO. Sì, però faccio fatica a non pensare che lei non possa avere registrato proprio per visione diretta determinati particolari. Le faccio un esempio. Finestra aperta o chiusa ? Luce accesa o spenta ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io le ho seguite queste cose, ad esempio se la giacca sullo schienale della poltrona era messa perbene oppure in modo arruffato. Il problema è che avendo visto e rivisto più volte il video di Marini e non avendo traccia o comunque immagine ripetibile di quello che io ho visto quando sono entrato, di fatto, ovviamente in un tempo successivo rispetto alla

ripresa del video fatta da Marini, la memoria di quello che ho visto quando sono entrato fisicamente rischia di essersi sovrapposta... o meglio, su quella memoria si è sovrapposto il video di Marini che ho avuto occasione di vedere più volte. Questo per dirle che non ricordo con certezza se la finestra fosse aperta o chiusa quando io sono entrato fisicamente.

VALENTINA D'ORSO. Però lei è un investigatore di esperienza. Questo è un particolare, stiamo parlando di qualcuno che vola giù da una finestra. Io non posso credere che questa circostanza lei non l'abbia registrata.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Però anche nel subconscio l'investigatore, quando sa che c'è una traccia documentata di come era lo stato dei luoghi nell'immediatezza del fatto o comunque in un tempo ragionevolmente vicino ai fatti, anche inconsciamente ha una minore attenzione a notare i particolari, non so se riesco a spiegarvi, perché io in quel momento non potevo sapere, non lo sapevo, nessuno me lo aveva detto, che poteva esserci stato qualcuno che nel tempo intercorso tra l'accesso di Marini e il mio accesso...

VALENTINA D'ORSO. A maggior ragione. Proprio perché lei questa circostanza probabilmente la escludeva in cuor suo, a maggior ragione dico che ha fresca nella memoria la visione di questo video, entra, ci sono cose che probabilmente in modo eclatante possono essere notate. Le faccio un altro esempio. Gli sportelli. Lei se lo ricorda l'arredo della stanza ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Certo.

VALENTINA D'ORSO. Quindi alla destra, dando fronte alla finestra...

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Gli armadi libreria, sì.

VALENTINA D'ORSO. C'è un armadio libreria, giusto? Gli sportelli erano aperti o chiusi?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Quando io sono entrato?

VALENTINA D'ORSO. Sì.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ricordo che alcune ante erano aperte, però, ripeto, non riesco a essere certo su questi aspetti, perché è possibile anche che io sia condizionato da ciò che ho visto mentre ero in stanza. Mentre noi eravamo in stanza — eravamo più di quattro o cinque persone — è anche possibile e verosimile che qualcuno le ante le abbia aperte. Dunque io la memoria dell'anta aperta ce l'ho quando poi ho gironzolato per la stanza. Ho gironzolato non perché stessi divertendomi, ma perché poi ne sono uscito, e io ho la memoria delle ante aperte. Quindi posso essere ingannato in questa memoria soprattutto nella collocazione della memoria nel tempo.

VALENTINA D'ORSO. Nel suo « gironzolare », però con la finalità specifica... L'ha definito lei così, per cui mi permetto di ridefinirlo così, ma assolutamente con rispetto.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sicuramente, non c'è problema.

VALENTINA D'ORSO. Le condizioni, per esempio, della scrivania. Si ricorda qualcosa in particolare?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io ricordo che... Però anche qui, come sapete, la scrivania in alcuni...

VALENTINA D'ORSO. Cosa ricorda lei?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Però anche la scrivania è ripresa da Livio Marini nel suo video.

Da quello che ricordo, se riesco bene a collocarlo come memoria del mio accesso fisico alla stanza, la scrivania non aveva significativi dati di confusione. Ricordo un'agenda messa sopra altri fogli, fascicoli, carta, documentazione messa anche nell'angolo superiore sinistro, o nell'angolo inferiore sinistro stando seduti dietro la scrivania. Ricordo il computer, il monitor.

VALENTINA D'ORSO. Il monitor era acceso o spento?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io lo ricordo spento, o meglio, schermo buio; non so se fosse in *stand-by* o fosse proprio il computer spento. Ricordo il telefono, una sorta di concentratore tipo centralino con più tasti, messo sulla parte destra della scrivania.

VALENTINA D'ORSO. Ha ricordo se nel telefono c'era l'orario scritto?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No.

VALENTINA D'ORSO. Non ha ricordo.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ricordo una scrivania che tutto sommato dava l'impressione di un luogo lavorato, perché ovviamente frequentato da chi ci lavorava, ma sostanzialmente in ordine.

VALENTINA D'ORSO. Un altro particolare. In questo contesto lei sostiene di non avere avuto visione diretta di dove siano stati trovati i famosi bigliettini, però lei ricorda di avere avuto visione diretta del momento della ricostruzione di questi bigliettini, tanto è vero che già ci ha illustrato dove avveniva la ricostruzione; poi si è ricordato del libro che faceva da sponda a quella ricostruzione. Però ha detto anche un particolare, ovvero quando vi fu questa ricostruzione Federica Romano non era presente. L'ha detto lei: « Non ricordo presente Federica Romano ».

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Non la ricordo presente.

VALENTINA D'ORSO. La dottoressa Federica Romano dà atto nel verbale, che il presidente ha già letto, che questi biglietti le vengono in qualche modo mostrati.

PRESIDENTE. Dopo le 00.45.

VALENTINA D'ORSO. Dopo le 00.45.

PRESIDENTE. Come dicevo prima, la Romano afferma: « Durante il sopralluogo, i PM intervenuti hanno mostrato – quindi dopo le 00.45 – per documentarle tre lettere ».

VALENTINA D'ORSO. Infatti è lì che voglio arrivare. Anche questo suo particolare di non ricordare che nel momento di questa ricostruzione, nel momento di questa analisi dei bigliettini, fosse presente la dottoressa Romano... Però poi alla dottoressa Romano questi bigliettini vengono mostrati in un orario che sembra comunque successivo rispetto a un sopralluogo che doveva essere avvenuto, secondo i suoi ricordi, in epoca precedente. Non so se riesco a essere chiara. Noi abbiamo che la Romano ha contezza dei bigliettini dopo le 00.45, e quindi nell'unico accesso che la Romano dichiara di avere svolto. Lei però ci riferisce del rinvenimento, addirittura forse pure precedente rispetto al suo ricordo, dei bigliettini, ma soprattutto della ricostruzione e analisi del contenuto di quei bigliettini, in un momento in cui la Romano non c'è, e comunque è pure precedente, e c'è qualcosa che non torna, nel senso che continua a non tornare qualche cosa. Questo io lo sviluppo come ragionamento per farlo rimanere agli atti, perché venga messa in evidenza questa ulteriore incongruenza.

PRESIDENTE. La invito a sintetizzare perché dobbiamo garantire spazio a tutti.

VALENTINA D'ORSO. Solamente due ultime domande. Nel momento in cui analizzate il contenuto dei bigliettini...

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Posso dire una cosa a proposito di quello che lei ha detto?

VALENTINA D'ORSO. Sì.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Non so se sia accaduto così in questo caso, però a volte accade, perché chiaramente è difficile essere puntuali e precisi su tutto, che in un sopralluogo qualcosa sia trascurato, qualcuno lo noti e venga detto: « Mi è sfuggito, vado e lo rifaccio ». Non dico che sia accaduto così in questo caso, però accade a volte che venga richiamato l'operatore di polizia giudiziaria, che è chiamato a fare un sopralluogo, oppure l'operatore di polizia scientifica, a integrare l'attività che ha già fatto perché gli è sfuggito qualcosa. Non so se sia andata così in questo caso, però succede nella pratica; nell'attività normale può accadere.

VALENTINA D'ORSO. Sì, si è spiegato. Abbiamo colto il ragionamento assolutamente. Volevo dire un'altra cosa: nel momento in cui analizzate il contenuto dei bigliettini, lei si ricorda intanto quanti erano? Già l'ha detto? Non mi ricordo.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Quello che ricordo io è che dovevano essere dei fogli di *block notes*, forse a quadretti, strappati, ma un paio, due o tre. Perché c'erano delle scritte poi...

VALENTINA D'ORSO. La domanda gliela faccio soltanto se lei in quel momento effettivamente fu tra coloro che analizzarono il contenuto e si fecero delle domande sul contenuto. Se lei non ha fatto questo non le faccio neanche la domanda successiva che volevo fare.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io cercai di cogliere,

tenendolo a memoria, ciò che c'era scritto, perché poi tra l'altro di quella segnalazione a cui facevo riferimento prima, che io scrissi firmata dal questore per il nostro dipartimento, per il nostro Ministero, riportai virgolettati alcuni passaggi.

VALENTINA D'ORSO. Quindi lei ebbe la curiosità, approfondì il contenuto?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì.

VALENTINA D'ORSO. Allora la domanda gliela faccio: avete cercato un ulteriore bigliettino dove la manifestazione di quella che era la volontà venisse declinata in modo più compiuto?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io ho ricevuto disposizioni dai pubblici ministeri di andare a casa del dottor Rossi e chiaramente le ho eseguite perché la polizia giudiziaria è a loro servizio, ma era chiaro a tutti quale fosse il proposito di andare a casa. Noi andammo a casa, loro *in primis*, io a « guinzaglio » come dicevo prima, per cercare altri elementi, anche scritti, oppure... Noi, ad esempio, prelevammo delle *pen drive*, dei supporti di memoria, delle agende, anche per capire se ci fosse qualcosa che testimoniava la sua intenzione, la sua determinazione.

VALENTINA D'ORSO. Questo è un elemento importante che ci sta offrendo. L'ultima domanda: avete pensato di verificare se ci fossero, all'ora della caduta e del decesso del dottor Rossi, persone nel palazzo di fronte? Dalla stanza del dottor Rossi c'è un palazzo di fronte con degli uffici, si vede molto bene. Volevo capire se avevate fatto un'attività in questo senso.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, non io.

PRESIDENTE. Grazie, dottore. La parola all'onorevole Migliorino.

LUCA MIGLIORINO. Grazie, presidente. Grazie veramente della sua disponibilità, dottor Fortunato.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ci mancherebbe, dovere.

LUCA MIGLIORINO. Lei dice che viene chiamato alle 22; a noi risulta però da altre dichiarazioni che alle 22.20, massimo 22.30, tutti quanti sono già usciti fuori dall'ufficio. Lei, quando è arrivato, dove ha incontrato il PM? Nel quadrivio che ha detto o direttamente in ufficio?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, in Rocca, quindi nella sede del Monte dei Paschi. Io ricordo disgiuntamente, il dottor Marini in un contesto e il dottor Nastasi e il dottor Natalini in un contesto diverso, ma comunque nella Rocca.

LUCA MIGLIORINO. Vorrei capire una cosa. Lei ha parlato molto della Polizia scientifica e dell'agente Romano. È possibile che i dispositivi fotografici o video abbiano orari che non sono quelli esatti?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Quelli della Polizia scientifica?

LUCA MIGLIORINO. Quelli della Polizia scientifica.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Non ne ho idea, perché non sono un tecnico di Polizia scientifica e non so se siano settabili e, se sì, da loro oppure in automatico.

LUCA MIGLIORINO. Se noi vediamo delle foto e ci sono gli orari di quelle foto, gli orari di quei video potrebbero essere falsati da questo punto di vista?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Confiderei di no.

LUCA MIGLIORINO. Se questo dovesse accadere è importante scrivere, nella relazione, che la macchina fotografica o il video non hanno gli orari corretti?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Dovrebbe essere fatto, certo.

LUCA MIGLIORINO. Però può succedere che non venga fatto per distrazione? Non è mai capitato a Siena a lei nelle indagini?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No.

PRESIDENTE. Non viene annotato immediatamente il cambio dell'ora legale...

LUCA MIGLIORINO. Può sfasare di quindici minuti, un'ora e venti, neanche un'ora prima o un'ora dopo.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Potrebbe succedere, ma non ricordo mi sia mai accaduto.

LUCA MIGLIORINO. In questo caso è successo, lei ha controllato se gli orari erano precisi oppure no?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, non l'ho controllato.

LUCA MIGLIORINO. Lei dice che è salito con la Polizia scientifica prima di andare a casa del dottor Rossi, quindi dalla moglie Tognazzi in quella sera, però a noi questo ovviamente non risulta.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io non sono salito con la Polizia scientifica, sono salito con i miei collaboratori di squadra mobile.

LUCA MIGLIORINO. Però la Polizia scientifica c'era già stata, ha detto.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io ricordo che siamo

entrati io con altri nella stanza del dottor Rossi dopo che c'era già passata la Polizia scientifica. Questa è la mia memoria.

LUCA MIGLIORINO. Però prima di andare a casa del Rossi. Lei ha detto prima, tra quando è arrivato e le 22.20 e mezzanotte.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Prima di andare a casa del dottor Rossi.

LUCA MIGLIORINO. Ora io ho chiesto al nostro archivio. Mi confermano che il materiale che ci hanno mandato è in forma libera, quello delle foto e dei video aggiuntivi. Questi video hanno una ripresa delle 20.35. Mi faccia capire: c'è stato un terzo sopralluogo prima che arrivasse di nuovo la Polizia scientifica alle 00.50?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Delle 20.35?

LUCA MIGLIORINO. Delle 23.35.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Delle 23.35?

LUCA MIGLIORINO. I video che non sono mai stati visti, perché dicevano che erano stati allegati, poi invece non sono stati allegati... Abbiamo dei video e delle foto nuove. Hanno degli orari particolari.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Originati dalla Polizia scientifica?

LUCA MIGLIORINO. La Polizia scientifica, certo. Lei alle 20.35 stava in quell'ufficio o poco dopo?

PRESIDENTE. Alle 23.35.

LUCA MIGLIORINO. Sì, 23.35.

PRESIDENTE. Bisogna essere precisi, è inutile dire i numeri a caso.

LUCA MIGLIORINO. Alle 23.35.

PRESIDENTE. Aveva detto 20.35.

LUCA MIGLIORINO. Mi perdoni, 23.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Se faccio riferimento ad orari certi, io, il dottore Nastasi e il dottor Natalini poco prima di mezzanotte eravamo a casa del dottor Rossi. Se la mia ricostruzione mnemonica è corretta, noi ci siamo andati dopo essere entrati nella stanza d'ufficio del dottor Rossi.

LUCA MIGLIORINO. Così ha detto lei, io non lo so, lo sta dicendo lei.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì. A questo punto, se lei ha traccia documentata di riprese di Polizia scientifica fatte alle 23.35 nella stanza d'ufficio del dottor Rossi, dunque la successione cronologica che io davo...

LUCA MIGLIORINO. Sì, però questi video li ho studiati bene. Pensavo fosse uno sfasamento, che l'orario non fosse riportato in modo corretto, onestamente, perché in tutti i verbali... Quando poi è arrivata la Polizia scientifica in questa sede, gli abbiamo chiesto se dopo il vicolo era salito direttamente in ufficio, a noi è stato detto invece che era andato a casa del dottor Rossi. Chi dice subito, chi dice che è arrivata dopo perché l'ha chiamata lei, così dicono, però a noi questa cosa risultava un po' particolare. Io pensavo che gli orari di questi video fossero sfasati, perciò le ho chiesto se lei aveva contezza che su queste indagini avete fatto un'analisi per quanto riguarda gli orari dei video e delle foto.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Onorevole, io non metto assolutamente in dubbio ciò che dice Federica Romano. Premetto che la Polizia scientifica all'epoca dei fatti, ma anche attualmente nella nostra organizzazione della Polizia di Stato, dipende da un ufficio differente e da un dirigente diverso. La Polizia scientifica è sotto l'anticrimine. Io all'epoca ero nella squadra mobile e tuttora la squadra mobile è una branca totalmente

diversa. Quindi quando lei mi chiedeva: « Ha controllato se i video... »

LUCA MIGLIORINO. Non era suo compito.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No.

LUCA MIGLIORINO. Però non ha saputo che c'era uno sfasamento ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, io in quella veste come dirigente di squadra mobile non potevo, non volevo e non dovevo mettermi a controllare l'attività di personale di altro ufficio.

LUCA MIGLIORINO. Va bene, era solo per capire se ne aveste parlato nelle indagini.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Va bene.

LUCA MIGLIORINO. Io cerco di accelerare un po', se per lei va bene.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Prego, io sono a vostra disposizione.

PRESIDENTE. LA seduta dovrà concludersi per le 13.30.

LUCA MIGLIORINO. Ci provo. Se non ce la faccio allora...

PRESIDENTE. Rinvieremo la seduta ad altra data.

LUCA MIGLIORINO. Quella sera, quando è andato a fare questo incontro a casa della dottoressa Tognazzi, non ha avuto il pensiero di chiamare un supporto della Polizia scientifica. Lei però ha fatto delle affermazioni, dicendo che in quel vicolo erano state posizionate delle persone affinché non entrassero persone che non dovevano entrare nel vicolo, giusto ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, non c'era uno sbarramento, però chiaramente chi era presente, tra le forze di polizia, avrebbe allontanato un eventuale curioso che si fosse presentato, per una questione di logica.

LUCA MIGLIORINO. Quindi la DIGOS, la Guardia di finanza, altri poliziotti, carabinieri potevano entrare?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No.

LUCA MIGLIORINO. Però noi abbiamo i video in cui si vede che entrano ed escono da quel vicolo...

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io, personalmente, mi sono fatto scrupolo, come dicevo prima, di andarci, proprio per non andare a contaminare o comunque alterare lo stato dei luoghi.

LUCA MIGLIORINO. Tra Refe Nero, il vicolo di Rocca Salimbeni, vicolo di Monte Pio, via dei Rossi, quando ci è stato? È stato insieme ai procuratori oppure no? In quale orario? Prima o dopo che è venuta la Polizia scientifica in quella stanza?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. I pubblici ministeri, i tre sostituti procuratori, non li ho incontrati in strada, ma nella Rocca.

LUCA MIGLIORINO. Nella strada ci è mai stato con i pubblici ministeri?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Nella strada dove è atterrato il dottor Rossi?

LUCA MIGLIORINO. No, sempre nel quadrivio, via dei Rossi.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No.

LUCA MIGLIORINO. Non ci è stato con i pubblici ministeri?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No.

LUCA MIGLIORINO. Presidente, posso far vedere una foto all'audito?

PRESIDENTE. Prego, onorevole Migliorino.

(L'onorevole Migliorino mostra all'audito una fotografia).

LUCA MIGLIORINO. Questo è lei?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì.

LUCA MIGLIORINO. Quindi stava con i procuratori.

PRESIDENTE. Onorevole Migliorino, può dirci, ai fini della verbalizzazione, il numero della fotografia?

LUCA MIGLIORINO. Questo è Nastasi, giusto? Questo è lei?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Questo è il colonnello Aglieco, il dottor Nastasi, il dottor Marini.

LUCA MIGLIORINO. Questo è Natalini?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. C'è il PM Natalini e questo sono io. Ma quando però, prima o dopo?

LUCA MIGLIORINO. Glielo dico subito.

PRESIDENTE. Intanto per la verbalizzazione dica cosa ha riconosciuto e chi ha riconosciuto.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Mi è stata mostrata una foto in strada in cui mi si vede di spalle e, nello stesso contesto, si vedono il dottor Marini, sostituto procuratore, il dottor Natalini, il dottor Nastasi e il colonnello Aglieco.

PRESIDENTE. Lei riesce a identificare il luogo preciso ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Evidentemente è quel quadrivio cui facevo riferimento prima.

PRESIDENTE. Onorevole Migliorino, ci precisa di che fotografia si tratta e da dove è tratta ?

LUCA MIGLIORINO. Sì, ovviamente noi abbiamo gentilmente chiesto e le foto ci sono state subito spedite da *La Nazione*.

PRESIDENTE. Ma fa parte di quella serie che lei ha mostrato anche al dottor Nastasi ?

LUCA MIGLIORINO. Fa parte di quelle foto che mostrai al dottor Nastasi.

PRESIDENTE. Prosegua pure.

LUCA MIGLIORINO. Perché le dico questo ? Perché noi abbiamo anche dei video. I video riprendono questo momento. Si alzano e fanno vedere le finestre del terzo piano. Lei ha detto che ha fatto mettere delle persone davanti a quella stanza, cioè avete piantonato la stanza, giusto ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Dall'interno.

LUCA MIGLIORINO. Come dall'interno ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Dai corridoi.

LUCA MIGLIORINO. C'erano persone davanti alla porta.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Davanti alla porta di accesso allo studio, alla stanza.

LUCA MIGLIORINO. Che ore erano quando avete fatto questo ? Prima o dopo che siete andati a casa ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. La disposizione mi è stata data prima che ci recassimo a casa del dottor Rossi e quindi l'organizzazione dei servizi lì è partita ed è stata individuato un poliziotto che dovesse chiudere la porta, assicurarla con la serratura, con la chiave e piantonare quando l'attività all'interno della stanza era esaurita.

LUCA MIGLIORINO. Lei era il vice questore aggiunto allora, giusto ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì.

LUCA MIGLIORINO. Se ci fossero state delle movimentazioni al terzo piano, l'agente che era stato messo davanti alla porta ne avrebbe dovuto avere contezza ? Gliel'avebbe dovute comunicare ? Avrebbe dovuto fare un verbale ? Avrebbe dovuto dire se al terzo piano c'era stata qualche attività ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ma a porta già chiusa e piantonata ? Quando ?

LUCA MIGLIORINO. Sì, lei ha detto che stava davanti alla porta, no ? Lei sa come è fatto il piano, immagino. C'è una porta...

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì.

LUCA MIGLIORINO. La prima stanza è quella della segretaria, poi c'è subito quella del dottor Rossi e a destra ci sono tutte le altre. Se ci fosse stata attività nelle altre stanze del terzo piano, ci sarebbe dovuto essere un rapporto, oppure no ?

PRESIDENTE. Lei intende non nella stanza di Rossi, ma nelle altre stanze.

LUCA MIGLIORINO. Nelle altre stanze, su tutto quel terzo piano. Io so che l'ingresso era proprio con il primo ufficio, quello del Rossi.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. La missione, la consegna era quella di inibire l'accesso a chiunque nella stanza del dottor Rossi.

LUCA MIGLIORINO. La persona che stava di guardia a quella stanza le ha riferito che c'erano delle persone negli altri uffici al terzo piano che facevano qualcosa? Io non la sto accusando di niente, però voglio capire se gliel'hanno detto oppure no.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No.

LUCA MIGLIORINO. Perché noi abbiamo dei video in cui si vede che quando riprendono il vicolo — quindi sappiamo più o meno l'orario, visto che c'è il carro pronto per portare via il corpo del dottor Rossi — si alzano e fanno vedere il terzo piano. L'unica stanza con la luce spenta — e noi ne abbiamo contezza — è quella del dottor Rossi. Tutte le altre sono illuminate; addirittura una è aperta come finestra. Quali attività si svolgevano al terzo piano quando voi siete andati a casa del dottor Rossi? Chi — da quanto dicono l'agente Romano e il PM Nastasi — era con voi? L'agente Romano, finito il lavoro nel vicolo, non è salita direttamente in ufficio, ma, come si dice, è venuta con voi, mentre al terzo piano ci sono tutte le luci accese?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Chiaramente l'attività che si svolgeva nel resto delle stanze non era oggetto di attenzione da parte dell'attività che era in svolgimento.

LUCA MIGLIORINO. E perché?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Perché altrimenti bisognava considerare tutta la Rocca inibita.

LUCA MIGLIORINO. Quindi l'agente Romano non doveva fare le foto delle altre stanze, ad esempio?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. A Federica Romano è stato dato incarico e lei evidentemente, anche nella sua discrezionalità — benché limitata — ha ritenuto che oggetto di interesse fosse la stanza del dottor Rossi.

LUCA MIGLIORINO. Se invece le dicessi che ci sono pure le foto delle altre stanze?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Della Scientifica?

LUCA MIGLIORINO. Sempre della Scientifica.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Questo poi bisognerebbe chiederlo a Federica Romano, che non era una mia dipendente.

LUCA MIGLIORINO. Ma lei non è stato avvertito di questo? Lei era il vice questore aggiunto, ma non le hanno dato notizia di questo?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ma la Romano non doveva avvertire me.

LUCA MIGLIORINO. Siccome stavate là a lavorare, lei ha pure detto che avete colloquiato con gli altri, avete discusso, avete parlato dei bigliettini. Chiedo se, nel suo ricordo, vi siano anche questi particolari di cui avete parlato con l'agente Romano.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, io con la Romano...

LUCA MIGLIORINO. Lei era nella stanza quando l'agente Romano faceva delle foto e dei video? Ci è mai entrato in quella stanza?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Quale stanza, quella del dottor Rossi?

LUCA MIGLIORINO. Quella del dottor Rossi.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io sono entrato nella stanza del dottor Rossi, ma non ricordo che quando sono entrato ci fosse anche Federica Romano.

LUCA MIGLIORINO. Ho capito, però noi abbiamo un po' di elementi. Quella sera, quando siete andati a casa del dottor Rossi, avete perquisito anche l'auto o soltanto la casa ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ci è stata consegnata la chiave dell'auto che utilizzava il dottor Rossi.

LUCA MIGLIORINO. Ma non l'avete perquisita quella sera o sì ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, non io, ma se non l'ho fatto io non l'ha fatto nessuno, perché nell'attività perquisitiva eravamo io e il sostituto commissario Ugo Micheli.

LUCA MIGLIORINO. Lei ha parlato del dottor Proietti Mancini. È possibile ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Mancino Proietti.

LUCA MIGLIORINO. Mancino, mi perdoni. Lei sa a che ora è arrivato il dottor Mancino Proietti ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sicuramente prima di me, perché io l'ho trovato sul posto.

LUCA MIGLIORINO. Lei avrà colloquiato anche nei giorni successivi con il sovrintendente Livio Marini o con l'agente Gigli.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Con Livio Marini sì, con Federico Gigli no.

LUCA MIGLIORINO. E con gli altri, tipo il dottor Proietti Mancino ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No. Lui era funzionario di turno, quindi il suo è soltanto un intervento *pro forma*.

LUCA MIGLIORINO. Chi furono i primi della polizia ad arrivare sul luogo ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Per quello che mi è stato riferito, della Polizia di Stato, ovviamente, il pronto intervento, le volanti, quindi Federico Gigli e Livio Marini.

LUCA MIGLIORINO. La polizia da chi aveva ricevuto la telefonata ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Non ho idea, ho sentito delle registrazioni di una persona. No, forse mi sbaglio... Ho sentito una registrazione acquisita dalla sala radio.

LUCA MIGLIORINO. Che cosa diceva questa registrazione ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Il contenuto mi pare facesse riferimento all'operatore che rispondeva e diceva: « Noi dobbiamo dare conto a Roma, dobbiamo riferire a Roma », una cosa del genere, ma questo non riguarda probabilmente la richiesta dell'intervento.

LUCA MIGLIORINO. Sappiamo che la polizia viene avvertita dai carabinieri, perché quella sera c'era il controllo della polizia al centro, no ? I carabinieri ricevono una telefonata e la passano...

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. La zona della città era affidata alla Polizia di Stato.

LUCA MIGLIORINO. Quindi già allora si doveva sapere chi era che indagava; perché bisognava aspettare che lo dicesse un PM ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Perché la prima cognizione del fatto l'ha avuta un ufficiale dei carabinieri.

LUCA MIGLIORINO. No, a noi risulta che l'ha avuta Livio Marini. Perché dice che l'ha avuta un ufficiale dei carabinieri?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Per quello che so e per quello che mi è stato raccontato...

LUCA MIGLIORINO. Che cosa le disero?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. La prima cognizione del fatto l'avrebbe avuta il colonnello Aglieco. Però questo mi è stato riferito.

LUCA MIGLIORINO. Chi glielo ha riferito e che cosa le ha detto?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ne abbiamo parlato con la dottoressa Baiocchi, come ne abbiamo parlato con gli altri colleghi cui lei faceva riferimento. Mi diceva che il colonnello Aglieco, che era per proprio conto, aveva preso cognizione del fatto e aveva lanciato l'allarme.

LUCA MIGLIORINO. Quindi prima del sovrintendente Marini?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Il sovrintendente Marini è arrivato dopo sul posto, per quello che mi è stato raccontato.

LUCA MIGLIORINO. Allora le fu raccontato così.

PRESIDENTE. Il colonnello Aglieco ci dice che è arrivato sul posto seguendo una volante, insospettito dalla presenza di una volante della polizia, ed è arrivato sul posto, avendo seguito questa volante, con il fiuto dell'investigatore.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Non mi sono dedicato ad approfondire questi temi, che mi sono stati raccontati.

LUCA MIGLIORINO. In questa sede abbiamo avuto anche l'agente che stava al centralino quella sera. Lui redige un verbale, però c'è qualcosa di particolare che noi abbiamo chiesto per diversi giorni. Su questo verbale viene scritto che alle 20.40 è stata inviata la volante. Noi sappiamo che la telefonata dei carabinieri è avvenuta alle 20.45, poi i carabinieri passano la chiamata alla polizia, la centrale della polizia poi chiama il sovrintendente Marini e l'agente Gigli. Come poteva essere inviata una volante alle 20.40 se la telefonata arriva alle 20.45? Lei ha modificato a mano un rapporto dell'agente Mirko Mottula, scrivendo « 20.40 inviata volante »?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No.

LUCA MIGLIORINO. Le faccio vedere questo documento.

(L'onorevole Migliorino mostra all'audito un documento).

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io non lo ricordo. No, non è la mia grafia.

PRESIDENTE. Onorevole Migliorino, ai fini del verbale, vuole precisare quale documento ha mostrato?

LUCA MIGLIORINO. Sono i documenti che ci sono stati mandati dalla questura. Qui c'è una scritta a mano: « 20.40 inviata volante ». Si riferisce al numero 11 di queste registrazioni che hanno fatto. Lei sa chi poteva modificare a mano questa scrittura?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Un report del sistema che gestisce la sala operativa e quindi le chiamate di intervento. La sala operativa e il personale che vi è addetto non dipende

vano da me a quel tempo, perché sono inquadrati nell'UPGSP (Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico).

LUCA MIGLIORINO. Va bene. Era una curiosità. Quindi ci sono state queste dichiarazioni, lei ha parlato di quella registrazione che ha sentito, in cui si diceva che dovevano riferire a Roma. In questa sede, in seduta pubblica, ci è stato detto che c'era una « Sala situazioni ». Lei che ruolo aveva in questa sala ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Nessuno, la sala situazioni è a Roma.

LUCA MIGLIORINO. Lei ha detto che ha fatto un rapporto controfirmato — o visto, non lo so, poi magari mi correggerà lei o approfondirà lei — dal questore. A chi l'avete mandato ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Al dipartimento, ai vari uffici del dipartimento interessati, al dipartimento di pubblica sicurezza.

LUCA MIGLIORINO. Che cosa c'era in questo rapporto ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. La segnalazione del fatto di rilievo. I protocolli di lavoro per la nostra organizzazione sono quelli. Chiaramente le realtà sul territorio sono fino a un certo punto indipendenti, devono dare conto al dipartimento e quindi il dipartimento deve essere informato di ciò che accade sul territorio, che abbia un rilievo.

LUCA MIGLIORINO. La sera prima chi informava ? C'era questa Sala situazioni, come ci è stato detto dall'agente Mirko Mottula... Lei, quando stava con il PM, passava informazioni alla centrale, al questore, parlava con qualcuno che passava poi le informazioni a Roma ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, quella sera il questore è stato informato, per quello che

mi è stato raccontato, dalla dottoressa Baiocchi. L'informazione e la veicolazione dell'informazione alla Sala situazioni la fa, di norma, il funzionario di turno, perché magari il funzionario di turno può non essere informato del fatto specifico e lo è meglio un altro collega, e allora è quel collega che è meglio informato a parlare con la Sala situazioni.

LUCA MIGLIORINO. La Baiocchi ha chiamato il questore quella sera ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Così mi ha raccontato la collega Baiocchi.

LUCA MIGLIORINO. Ma lei ha parlato con il questore ? Tutta questa vicenda è così importante, e non ha avuto modo di parlare con il questore ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, con il questore ho parlato l'indomani, quando...

LUCA MIGLIORINO. Sì, quando ci ha parlato ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Dopo avere redatto al computer quella segnalazione a cui lei faceva riferimento prima e cui ho fatto riferimento prima io. L'ho scritta, l'ho stampata e gliel'ho sottoposta in visione perché la sottoscrivesse.

LUCA MIGLIORINO. Avete parlato di quello che era successo la sera prima, di chi aveva avvertito il questore ? Quando viene a sapere che l'ha avvertito la Baiocchi ? Chi glielo ha detto ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Il questore era già informato di quello che era accaduto.

LUCA MIGLIORINO. Prima della Baiocchi o dopo ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, quando io sono

andato dal questore a fare sottoscrivere questa segnalazione il questore già conosceva il fatto.

LUCA MIGLIORINO. Certo, era il 7, il giorno dopo.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Quindi non ho approfondito.

LUCA MIGLIORINO. È stata messa mai agli atti? È stata mai data alla procura? Che fine ha fatto questa relazione? Magari ci sono degli orari interessanti per questa Commissione.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Questa è corrispondenza interna. La procura è stata informata con corrispondenza che viaggia per la procura.

LUCA MIGLIORINO. Ma doveva essere messa agli atti di questa indagine oppure no?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, questa è corrispondenza interna al nostro *network*.

LUCA MIGLIORINO. Quindi sarà interessante capire...

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Perché non contiene ovviamente notizia di reato, o meglio, la notizia di reato poi viaggia con comunicazione scritta a parte, dedicata.

LUCA MIGLIORINO. Però in questa sede ci è stato detto che il questore sarebbe stato informato da qualcun altro. Parlo dell'agente Mirko Mottula che dice che, prima che lui facesse quella famosa telefonata al 118, il questore l'aveva chiamato e già sapeva chi era la persona che stava nel vicolo a terra. Lei non sa niente di questo?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Verosimilmente gli

aveva telefonato già la dottoressa Baiocchi, credo.

LUCA MIGLIORINO. Come fa? La dottoressa Baiocchi viene chiamata da Marini dopo, alle 21.30. Non è stata avvertita la dottoressa Baiocchi.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Non ne ho cognizione.

LUCA MIGLIORINO. Non ha parlato con il questore di chi l'avesse chiamato prima?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Posso solo ragionare per intuito. No, quando ho parlato con il questore la mattina del 7 era già informato del tutto; quindi non mi sono posto il problema di chiedergli o di capire quando e da chi fosse stato informato.

LUCA MIGLIORINO. Ho capito. Lei non ha mai sentito nomi di qualche civile che avrebbe chiamato il questore e l'avrebbe informato sul presto, verso le 20.45-20.50?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No.

LUCA MIGLIORINO. Mai sentito di questo. Mi faccia capire, lei comunque aveva contezza degli agenti che stavano sulla scena, della polizia giudiziaria. Mi dice se lei ha incontrato o chi dei suoi colleghi ha incontrato il dottor Filippone?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Il dottor Filippone chi è?

LUCA MIGLIORINO. Non lo conosce?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No.

LUCA MIGLIORINO. Sarebbe l'uomo che vede per la prima volta il corpo dalla finestra del dottor Rossi.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No.

LUCA MIGLIORINO. Nessuno dei suoi agenti le ha detto che verso le 9 l'ha accompagnato sopra, in ufficio, prima che arrivasse il sovrintendente Livio Marini?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Chi? Il dottor Filippone è stato accompagnato da...

LUCA MIGLIORINO. Sì, da qualche suo agente. Lei lo sa?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Da personale di polizia su, nella stanza del dottor Rossi?

LUCA MIGLIORINO. Glielo sto chiedendo ovviamente, non sto facendo un'affermazione. Qualcuno gliel'ha detto?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Lo apprendo per la prima volta da lei in questo momento.

LUCA MIGLIORINO. Non è detto che sia così, glielo sto chiedendo.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, assolutamente no.

LUCA MIGLIORINO. Noi sappiamo che ha accompagnato qualcuno, però siccome ci dice che era in borghese ed era delle forze dell'ordine, le sto chiedendo se lei sapesse che era un poliziotto. Ora bisognerebbe chiederlo ai carabinieri, alla Guardia di finanza, alla DIGOS.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Non sapevo nemmeno chi fosse il dottor Filippone.

LUCA MIGLIORINO. Perfetto. Lei ha parlato con il sovrintendente Marini. In questa sede, in seduta pubblica, sia l'allora maresciallo, oggi capitano, Cardiello, sia l'agente Careddu dicono che sono entrati in quella stanza prima che arrivassero i procuratori, i PM, a dare un'occhiata. Questo

gliel'ha detto l'agente Livio Marini oppure non è vero? Il sovrintendente Marini ha aperto la porta a questi due agenti per farli entrare oppure no, per quello che lei sa? Se lo sa, ovviamente.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Non lo so. Verosimilmente, se è successo, ammesso che sia successo, prima che io arrivassi.

LUCA MIGLIORINO. Dopo ha parlato con gli agenti di quello che è successo? Ha scritto dei rapporti? Non ne avete parlato? Di chi è entrato in quella stanza, di chi c'era entrato prima? Non vi siete mai fatti queste domande?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No. Si è fatto qualche passaggio sui PM, ma chiaramente i PM avevano un limitato interesse in quanto, avendo assunto la direzione delle indagini, poi si regolano in scienza e coscienza.

LUCA MIGLIORINO. Quando è stata l'ultima volta che è stato in quell'ufficio e poi è andato via? Quando è tornato a casa? Quando ha finito? L'orario che si ricorda in cui poi ha finito il suo lavoro.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io ricordo che dopo avere finito l'attività a casa del dottor Rossi non sono più stato in Rocca.

LUCA MIGLIORINO. Non è stato più in Rocca dopo?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, non ricordo di essere stato in Rocca.

PRESIDENTE. Quindi lei, affinché questo rimanga agli atti — perché ci è molto utile — dopo avere svolto quel sopralluogo insieme ai pubblici ministeri ed essere andato a casa di David Rossi, non è più tornato all'interno della Rocca?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No.

PRESIDENTE. Quindi le sue informazioni si fermano al momento in cui è partito, verosimilmente dieci o quindici minuti prima delle 00.55...

LUCA MIGLIORINO. Il rapporto dice dalle 00.05 alle 00.17. Dopo le 00.17 lei non è tornato più in Rocca.

PRESIDENTE. Anche prima.

LUCA MIGLIORINO. Certo. Il rapporto, quello scritto mano, finisce alle 00.17. Ci avete messo dodici minuti. Mi dice come è andato quel rapporto? Cosa avete fatto quella sera?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Abbiamo cercato qualcosa che potesse essere utile... Lei intende a casa del dottor Rossi?

LUCA MIGLIORINO. Sì, a casa del dottor Rossi.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Abbiamo cercato, veramente più i pubblici ministeri che noi, quello che potesse essere utile alla ricostruzione del fatto.

LUCA MIGLIORINO. Avete mai visto se ci fossero cimici di qualcuno?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No.

LUCA MIGLIORINO. Perché dopo abbiamo saputo che il dottor Rossi aveva paura di essere intercettato; non è detto che dovesse essere intercettato per forza dalle forze dell'ordine. In questi sopralluoghi non avete avuto modo di dire: « Qua c'è una cimice, c'è qualcuno che lo ascolta? » Non ci avete mai pensato?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Nell'immediatezza io ho ascoltato — mi è stato riferito, non lo sapevo fino a quel momento — che c'era stata questa informazione di garanzia, che il dottor Rossi aveva ricevuto nell'ambito

del procedimento penale, che i pubblici ministeri stavano istruendo. Mi raccontarono che forse il dottor Rossi aveva chiesto di essere sentito e stava aspettando di ricevere risposta in questo senso e che questo l'aveva provato.

LUCA MIGLIORINO. Però non avete pensato che qualcuno, oltre alle forze dell'ordine, l'avesse intercettato?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, la ricerca a casa è stata diretta a cercare di descrivere e completare questo quadro, per capire se effettivamente il tutto fosse da ricondurre a questo scenario. Quindi sono stati cercati, ripeto, agende, appunti, supporti di memoria, *hard disk*, *pen drive*, in cui potessero essere custoditi lettere, *email*, appuntamenti.

LUCA MIGLIORINO. Ma lei quando ha capito che quello era un suicidio? Da quali indagini lei ha capito che quello poteva essere un suicidio? Quando è entrato in quella stanza ha detto: « È un suicidio »?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. In uno scenario del genere dove la stanza, bene o male, tutto sommato, non denota fatti che possano far comprendere l'intervento di terzi...

LUCA MIGLIORINO. I fazzolettini di sangue sporchi di sangue nel cestino che cosa erano?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. In quella circostanza i presenti hanno tentato di dare una spiegazione...

LUCA MIGLIORINO. E qual era?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Del fatto che lui avesse prima di tutto tentato di autoledersi, dopodiché, non essendovi, forse, riuscito, non essendo riuscito ad andare oltre...

LUCA MIGLIORINO. Me la spiega questa situazione di autoledersi? Dove? Dove si sarebbe autoleso, in che parte del corpo?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sul corpo.

LUCA MIGLIORINO. Quale parte del corpo?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Polsi, braccia.

LUCA MIGLIORINO. Voi come facevate a saperlo, se nessuno aveva visto quel...

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. È stata formulata un'ipotesi.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei vede dei fazzolettini sporchi di sangue e dice: «Si sarà tagliato sulle braccia», però da quello che dicono i PM nessuno era entrato in quel vicolo, lei non c'è stato. Da che cosa sapevate che aveva le ferite sulle braccia?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. È un'ipotesi formulata.

LUCA MIGLIORINO. Perché, non poteva essere stato picchiato? Magari gli avevano spaccato la faccia, come si vede dalle foto in cui ha dei segni sul viso? Quell'altra ipotesi non c'era, non è stata presa in considerazione?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Se ci fossero state tracce che suggerivano queste ipotesi nella stanza, chiaramente...

LUCA MIGLIORINO. E quali dovevano essere?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ci sarebbero state tracce di sangue o colluttazione, o ci sarebbe stato disordine nella stanza, in generale.

LUCA MIGLIORINO. Quindi lei mi sta dicendo che da un quadro visivo... Se qualcuno entra in una stanza, se non vede del sangue... Lei sa che il dottor Rossi è caduto alle 19.43? Però dalle 18.40 o poco più non sappiamo più cosa succede in quell'ufficio. La prima persona entra alle 20.33-20.35 circa. Ci sono circa due ore. In circa due ore qualcuno non avrebbe potuto pulire un po', prendere un oggetto che si era rotto e portarlo via da quella stanza? Questa ipotesi non è mai venuta in mente? Visti i fazzolettini sporchi di sangue, la prima cosa che avete detto è: «Sono ferite sul polso»?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Tutto potrebbe accadere e tutto potrebbe essere stato.

LUCA MIGLIORINO. E quali indagini sono state fatte per capire che non era così?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Certamente, nella prima ricostruzione dei fatti, si vanno a raccogliere o evidenziare gli elementi che appaiono, fermo restando che nello sviluppo tutto viene preso in considerazione.

LUCA MIGLIORINO. Sono stati presi in considerazione questi aspetti?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Nello sviluppo, io immagino proprio di sì. Mi consta, perché me l'hanno raccontato, e questo caso è stato più volte archiviato e più volte riaperto. Quindi immagino che per queste fasi siano state prese considerazione tutte le ipotesi.

LUCA MIGLIORINO. Quindi mi faccia capire questo. Si entra in una stanza, si vedono dei fazzolettini sporchi di sangue, e nessuno ha pensato: «Magari è successo in un'altra stanza»? Nessuno ci ha pensato. Tutti gli agenti, i PM. Fazzolettini sporchi di sangue in un cestino, il corpo — da quello che sembra — non è stato visto, e nessuno pensa che è successo in un'altra stanza?

Nessuno di tutti voi ha pensato: « Guardiamo in un'altra stanza, al piano di sopra, nei sotterranei, nelle stanze accanto » ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. La Rocca è immensa, però se ci fossero stati elementi che ci portavano...

LUCA MIGLIORINO. Quali dovevano essere ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Un elemento testimoniale, il fatto che la porta non fosse chiusa, ma aperta, e quindi desse il segnale che qualcuno era uscito da quella stanza.

LUCA MIGLIORINO. Ma a noi, dalla dottoressa Bondi, è stato detto che la porta era aperta. Voi che ne sapevate in quel momento, quando siete entrati in quella stanza, se la porta era chiusa o aperta ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ma noi in qualsiasi scenario non sappiamo nulla.

LUCA MIGLIORINO. Non sapete nulla...

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Partiamo dagli elementi che rileviamo sul posto.

LUCA MIGLIORINO. Lei, la mattina del 7 marzo 2013, nell'annotazione « redatta per documentare l'avvenuto avviso ai prossimi congiunti del deceduto per suicidio David Rossi », afferma: « Io sottoscritto ufficiale di polizia giudiziaria Sabato Fortunato, vice questore aggiunto...ai prossimi congiunti del decesso per suicidio del dottor David Rossi ». Mi dice come faceva ad affermare il 7 di marzo che quello era suicidio ?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io non mi sono inventato nulla, onorevole. È la stessa procura che, per istituire il fascicolo, ovviamente...

LUCA MIGLIORINO. Non mi permetterei mai di dire che si è inventato qualcosa.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, voglio dire che credo che lì troverà riferimento all'articolo 580 del codice penale. Quello lo fa la procura normalmente, quando, dovendo compiere degli atti, deve dare un primo inquadramento del fatto — che poi è sempre suscettibile di cambiamento, laddove le indagini rivelino diversamente — rubricandolo come reato, perché ci sono tutte delle procedure, l'avviso ai prossimi congiunti, l'esame autoptico.

LUCA MIGLIORINO. C'è scritto già « suicidio » il 7 mattina. Quali indagini sono state fatte dopo ?

PRESIDENTE. È di competenza della procura.

LUCA MIGLIORINO. Certo, però questo lo fa il vice questore aggiunto Sabatino Fortunato.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì, però il primo inquadramento del fatto viene dato sempre. Anche una rapina viene individuata come rapina, dopodiché si rivela che è un'estorsione o un tentato omicidio.

LUCA MIGLIORINO. Cerco di andare veloce, purtroppo ho poco tempo. Lei sta in quella stanza, dice che forse si era distratto, che stava guardando un'altra cosa quando hanno tirato fuori da quel cestino i bigliettini. Lei dice: « Non è che sono arrivato dopo che li hanno tirati fuori. Ero lì, ma non ho in visione quando li tirano fuori dal cestino ».

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì. Ho aggiunto che poi intuisco che dal cestino sono stati presi, però io la scena della materiale apprensione non l'ho...

LUCA MIGLIORINO. Però erano tre lettere, lei dice anche strappate, accartoc-

ciate. Come vengono prese? In maniera velocissima? Lei sta in quella stanza e poi dice che ha visto i fazzolettini sporchi di sangue. Temporalmente, quindi, i bigliettini stavano sopra i fazzolettini sporchi di sangue?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, le due cose sono ben distinguibili, perché la consistenza del fazzolettino è diversa rispetto al foglio di carta strappato. Quindi chi è andato a prelevarli, evidentemente, è riuscito a fare molto agevolmente una selezione di cosa prendere e di cosa lasciare.

LUCA MIGLIORINO. I fazzolettini stavano sotto o sopra?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. In tutta sincerità, non lo so.

LUCA MIGLIORINO. Qualcuno ci ha detto che i fazzolettini c'erano; qualcun altro, invece, ha detto, di non averli visti. È possibile che chi stava in quella stanza non sapesse dei fazzolettini sporchi di sangue? Lei ha detto che li ha visti, l'avete commentato.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, i fazzolettini c'erano sicuramente, perché sono stati anche reperiti e hanno avuto un loro percorso come reperto.

LUCA MIGLIORINO. E quale è stato? Quello di reperirli e poi lasciarli a terra?

PRESIDENTE. L'onorevole Migliorino le chiede più precisamente se, quando lei ha visto questi fazzolettini, ne avete parlato pubblicamente.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ne abbiamo parlato tra noi cinque, sei...

PRESIDENTE. Quelli che erano presenti, è ovvio. Quelli che erano lì vicino.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Sì. Come si spiega? Perché evidentemente lui, determinato a compiere un gesto insano, ha provato prima autoledendosi, poi, non ha avuto il coraggio di andare oltre, non ha avuto la determinazione di portare a compimento il gesto e ha tamponato il sangue che stava venendogli fuori. Questa è stata la ricostruzione, sul luogo e nell'immediatezza del fatto. È chiaro che sul luogo e nell'immediatezza del fatto si hanno pochi minuti, si ha il tempo che si ha per fare delle valutazioni.

LUCA MIGLIORINO. Sì, ma tutto questo è successo in quella stanza, da quello che ci è stato detto, tra le 9.50 e le 10.20. Lei mi dice che è arrivato ed è entrato in quell'ufficio alle 10.25. Lei stava in quella stanza in un orario che a noi non torna. Lei vede tutto ciò che è successo in quella stanza, quando vengono presi i bigliettini, però lei, secondo noi, non potrebbe essere in quella stanza nell'orario che ci dice. Capisce la nostra difficoltà?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Perché, onorevole?

LUCA MIGLIORINO. Perché, se arriva alle 10.20... Alle 10.20 dicono che sono usciti dalla stanza.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Chi lo dice?

LUCA MIGLIORINO. Tutti quelli che sono stati in quella stanza.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ho capito, però qui ciascuno viene a dire le cose che sa o che ritiene di ricordare. Se qualcuno viene a dire che ricorda in un determinato modo, io ricordo in un determinato altro, poi bisogna vedere chi ha ragione e chi ha torto.

LUCA MIGLIORINO. Ha ragione.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Non è detto che io

debba avere torto per la ragione di altri, perché poi ciascuno porta la propria ragione.

LUCA MIGLIORINO. Sempre in sede pubblica, a noi è stato detto dove fossero questi bigliettini. L'agente Romano ci ha detto che quei bigliettini erano sotto il braccio di un PM, in un libro, e che probabilmente sono stati portati al di fuori di quella stanza, affinché venissero fatti vedere alla moglie per farle riconoscere la grafia. Lei ricorda questo particolare oppure no?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. La moglie è la signora Tognazzi?

LUCA MIGLIORINO. Certo. Quei bigliettini sono stati presi, sono stati messi in un libro e probabilmente sono stati portati fuori da quella stanza per farli vedere alla signora Tognazzi. Questo particolare se lo ricorda?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Onorevole, ascolti, poi magari mi porterà una fotografia che mi smentisce. Però la signora Tognazzi nemmeno io, personalmente, l'ho vista, nonostante io mi sia recato a casa. La signora Tognazzi mi è stata descritta dal fratello...

LUCA MIGLIORINO. Ma il libro l'ha visto quando è stato portato?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Assolutamente no.

LUCA MIGLIORINO. Lei stava con i PM Nastasi e Natalini?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Ma se lo dice Federica Romano, io confido che Federica Romano lo dica perché l'ha visto.

LUCA MIGLIORINO. Non lo dice solo Federica Romano, è stato detto in seduta pubblica.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Perfetto. E io confido che tutti questi che lo dicono, lo dicano perché l'hanno visto. Se lei lo chiede a me, io non l'ho visto.

LUCA MIGLIORINO. Però lei ha detto che quei bigliettini sono rimasti in quella stanza. L'ha detto prima, no?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Devo ritenere verosimilmente.

LUCA MIGLIORINO. Ritenere...

PRESIDENTE. Abbiamo superato le 13.30. Onorevole Migliorino, se lei ritiene di non avere esaurito le domande, concludiamo l'audizione odierna e ci riproponiamo di risentire il dottor Fortunato.

LUCA MIGLIORINO. Sì, per forza, presidente.

PRESIDENTE. Nessun problema. Non la voglio mettere in difficoltà. Avrei solo un'ultima domanda da porle, perché si tratta di un aspetto molto importante, sul quale ci sono state varie ricostruzioni. Lei ci dice che il primo ad essere arrivato sul posto sarebbe stato il colonnello Aglieco? Per quanto le consta, ovviamente. Questo è un dato che per noi è nuovo.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io mi rifaccio al racconto che mi è stato fatto, quindi...

PRESIDENTE. Così lo mettiamo a verbale, e questo dato per noi rimane agli atti.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Anche perché mi è stato raccontato... Riporto sempre racconti che mi sono stati fatti, di cui non sono testimone diretto.

PRESIDENTE. Ci dice chi le ha raccontato? A noi interessa anche la fonte.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Perfetto. Se ricordo bene, la dottoressa Baiocchi mi raccontò anche – quindi a rafforzamento del fatto che probabilmente il procedere doveva essere ad appannaggio dei carabinieri – che il pubblico ministero di turno, il dottor Marini, era stato chiamato telefonicamente da personale dell’Arma dei carabinieri.

PRESIDENTE. Va bene, ma questo non è un rilevamento tale da determinare la competenza fra polizia e carabinieri.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. No, per dire che evidentemente c’è stato un militare dell’Arma dei carabinieri che è stato il primo a prendere cognizione del fatto, tanto è vero che l’avviso al PM di turno, mi dicono, è stato fatto da personale dell’Arma dei carabinieri.

PRESIDENTE. A noi interessa non tanto chi chiama per primo il PM – abbiamo stabilito che altra è stata la via –, ma se a lei consti (e per quali motivi e sulla base di quale elementi a lei consti) che il colonnello Aglieco è stato il primo ad arrivare sul punto dell’evento e quindi ad avere radicato una competenza dei carabinieri.

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Io lo riferisco perché mi è stato riferito.

PRESIDENTE. Dalla dottoressa Baiocchi? Ho sbagliato a capire?

SABATO FORTUNATO, *vice questore della Polizia di Stato*. Dalla dottoressa Baiocchi, nell’immediatezza, quando io sono arrivato sul posto e lei mi ha condito lo scenario, il quadro, che mi aveva descritto solo approssimativamente per telefono.

PRESIDENTE. Per me è sufficiente. La ringrazio, dottor Fortunato. Probabilmente sarà riconvocato, perché non abbiamo avuto il tempo di rivolgerle tutte le domande. Eventualmente, quindi, fisseremo un’altra data per una nuova audizione. Grazie per la collaborazione. Dichiaro quindi conclusa l’audizione.

La seduta termina alle 13.30.

*Licenziato per la stampa
il 21 settembre 2022*

PAGINA BIANCA



18STC0188100